

IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXVIII • N° 5 • 1 Maggio 2025 - Euro 2.50 •



FRANCISCUS 2013 - 2025

IL FERMAGLIO
DEL DIRETTORE
di Paola Gualfetti

ben sei volte. In una di queste visite ebbi la possibilità di intercettare il suo sguardo. Era il 4 agosto 2016, a Santa Maria degli Angeli, il sole tramontava e Lui si congedava dopo un lungo giorno del Perdono. Partendo, si volse verso la Porziuncola con uno sguardo malinconico, come quello di un emigrante che lascia la sua casa.

Volle chiamarsi Francesco, una scelta sorprendente che apparve subito un programma e uno stile: quello di essere vicino a tutti come il nostro Poverello. È tornato ad Assisi

IL SUO DONO
D'AMORE
AD ASSISI
E ALLA CHIESA
UNIVERSALE

**Tutti i candidati
Si vota il
25 e 26 maggio 2025**



Eolo Cicogna Valter Stoppini
Servizio pag. 4

**La compagnia
dei villani di Bastia
Elvio Lunghi**



Servizio pag. 6-7

**Frederick Mason Perkins
Un americano ad Assisi
Raffaele Laurenzi**



Servizio pagg. 14-15

**La stazione di Assisi
Non solo partenze e arrivi
Cristina Guidi**



Servizio pag. 23





PAPA FRANCESCO PELLEGRINO IN UMBRIA

Sono stati otto i viaggi di papa Francesco in Umbria, ben sei di questi ad Assisi. Li ricordiamo brevemente.

■ 4 ottobre 2013, festa di san Francesco Patrono d'Italia, il Papa atterra in elicottero nel piazzale dell'Istituto Serafico per sordomuti e ciechi di Assisi.

■ 4 agosto 2016: è a Santa Maria degli Angeli per l'VIII Centenario del Perdono d'Assisi.

■ 20 settembre 2016: Bergoglio giunge ad Assisi per la giornata mondiale di preghiera per la pace.

■ 4 ottobre 2016: visita Norcia e altre località colpite dal terremoto il 24 agosto.

■ 11 gennaio 2019: il Papa giunge inatteso a Spello per una visita alle suore clarisse del monastero di Santa Maria in Vallegloria.

■ 3 ottobre 2020: durante la pandemia, ad Assisi, celebra l'Eucaristia sulla tomba di san Francesco e firma l'enciclica Fratelli Tutti.

■ 12 novembre 2021: a Santa Maria degli Angeli, in occasione della V Giornata mondiale dei poveri da lui indetta, incontra alla Porziuncola 500 poveri provenienti dalle diocesi umbre e da diversi Paesi europei.

■ 24 settembre 2022: è ad Assisi per partecipare a "The Economy of Francesco", evento di portata internazionale.



Comune di Assisi al voto 25 e 26 maggio 2025

23044 i votanti alle Amministrative, vincerà il sindaco con il maggior numero di voti senza ballottaggio in quanto i candidati sindaci sono solo due

Il candidato sindaco Eolo Cicogna è sostenuto dall'intero centrodestra (Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega) oltre a due liste civiche: Eolo Cicogna Sindaco e Assisi al Centro. Il candidato sindaco Valter Stoppini è sostenuto dal PD oltre a quattro liste civiche: Assisi Civica - Stoppini Sindaco, Assisi Domani, Progressisti per Assisi, Valter Stoppini per Assisi.



I NOMI DEI CANDIDATI A SOSTEGNO DI EOLO CICOGNA



EOLO CICOGNA SINDACO: Affricani Giacomo, Bordichini Giancarlo, Cavallucci Giancarlo, Martellini Matteo, Massini Marylena Veronica Giuseppina, Mazzoli Valentina, Memaj Dennis, Migliorati Jessica, Neri Alessandro, Nottoli Marco, Partenzi Andrea, Pettinelli Daniela, Sacchet Edoardo, Scilipoti

Maria Chiara, Siliveri Maria Giovanna detta Mary Jò detta Mary Gio, Stella Sante.



ASSISI AL CENTRO: Becchetti Matteo, Belli Paolobelli Carlo detto Paolo Belli, Betti Giacomo, Bocchini Ivano, Cappannelli Ubaldo, Ciarlariello Davide, Felici Mario, Landrini Agnese, Marini Laura, Mignani Francesco, Passeri Eleonora, Petrozzi Andrea, Piergentili Catia, Raponi Andrea, Tifi

Laura, Zurla Natascia.



FRATELLI D'ITALIA: Apostolico Stefano, Becherini Vittorio, Busti Edoardo, Calzolari Federico, Chiavarini Franca, Del Bianco Barbacucchia Maria Francesca detta Francesca Del Bianco, Di Caprio Francesco, Falcinelli Antonio, Giommi Francesca, Iacono Claudio, Martellini Daniele, Mazzoli Graziano, Menichelli Laura, Monacchia Marco, Morosi Serena, Timi Anna Maria.



FORZA ITALIA: Pastorelli Stefano, Al-maviva Walter, Bianco Salvatore Camillo, Bocchini Sonia, Casagrande Proietti Mirko, Falce Roberto, Fasulo Francesco, Franchi Leonardo, Montecchiani Daniele, Ottaviani Valeria, Pierotti Maria Andrea, Pizzoni Arianna, Rigati Fabrizia, Rossi Silvia, Timpanella Deborah, Tranquilli Giuseppe.



LEGA: Alpaca Elisa, Arcangeli Giovanna Catherine Agnes, Balducci Marianna, Bartolini Paola, Bianchini Marco, Bianconi Mirco, Bocaj Sebastian detto Seba, Bonamente Marco, Bonifazi Cristiano, Coraggi Roberto, Ficarelli Catia, Gasparini Milena, Giovagnoli Barbara, Mattioli Sofia, Patasce Moreno detto

Burea, Sotera Cristian.



I NOMI DEI CANDIDATI A SOSTEGNO DI VALTER STOPPINI



ASSISI CIVICA – STOPPINI SINDACO: Massimo Paggi, Scilla Cavanna, Luigi Bastianini, Valentina Bellomo, Giovanna Cecere, Paola Compagnone, Cristiano Costantini, Lucilla Mariani Della Bina detta Lucilla, Domenica Loporcaro, Carlo Migliosi, Anna Maria Piccotti, Paolo Pucci, Elvis Reka, Be-

atrice Rossi detta Beatrice, Pasquale Rossi detto Pasquale, Benedetta Venarucci.



ASSISI DOMANI: Veronica Cavallucci, Alberto Avoli, Erika Balani, Giovanni Baz-zoffia, Luca Broccatelli, Roberto Cammarelle, Jessica Gabbarelli, Sonia Gaudenzi, Fabiana Greco, Giancarlo Mirti, Mattia Monaco, Rita Nardone, Nico Perini, Emanuele Rossi, Maurizio Terzetti, Andrea Vallesi.



PARTITO DEMOCRATICO: Donatella Casciarri, Francesca Corazzi, Paolo Lupattelli, Paolo Mirti, Paola Vitali detta Paola, Marta Brozzi, Salvatore Cretella, Ciro Leone, Damiano Manzoni, Manuel Sabatini, Alessandro Sforza, Cristina Sportolaro, Renzo Totori, Valentina Turrioni, Nicola Vitali detto

Nicola, Claudia Ciombolini.



PROGRESSISTI PER ASSISI: Malak Attia, Tullia Caporicci, Antonella Casagrande, Palma Bruna Ciafardoni, Marta Coletti, Chiara Dionigi, Lina Franquillo, Gianna Pallotta, Franco Cesario, Alessio Maria Lanfaloni, Fabrizio Leggio, Andrea Mancinelli, Alessio Mariucci, Adriano Tofi, Alex

Trabalza, Adil Zaoin.



VALTER STOPPINI PER ASSISI: Alfredo Bolletta, Laura Pizziconi, Giovanni Abbati, Fedora Arditì, Daniele Bastianini, Andrea Bertolini, Francesco Maria Bocchini, Diego Del Bianco, Loredana Fortini, Emanuela Laloni, Sara Panzino, Monica Pietrella, Marco Romoli, Annalisa Rossi,

Cristina Susta, Giorgio Zerbini.

Monna Primavera, fiorisce la bellezza di ambo le Parti

Assisi pronta a festeggiare la settantesima edizione del Calendimaggio, un'edizione realizzata dall'Ente con i patrocini della Città di Assisi e della Regione Umbria e il sostegno della Fondazione Perugia. Prima della quattro giorni in programma dal 7 al 10 maggio, Magnifica Parte de Sotto e Nobilissima Parte de Sopra, allietate dall'omaggio canoro dei Cantori di Assisi, hanno presentato le loro dieci Madonne Primavera, tra le quali sarà scelta la regina della Festa: sono Monna Francesca Berretti, Monna Greta Muccino, Monna Amelie Rosignoli, Monna Isabella Talia e Monna Dania Tomassini (Sotto) e Monna Agnese Bernardini, Monna Sofia Chiappini, Monna Maddalena Pasquini, Monna Sara Sensi e Monna Irene Viola (Sopra).



GLI EVENTI COLLATERALI

Tante le iniziative, tra aprile e maggio, per ... E vien Calendimaggio: oltre alla presentazione delle Madonne Primavera, grande la partecipazione anche per il Premio

Carlo Lampone, riconoscimento giunto alla trentesima edizione e nato per ricordare un illustre assisano innamorato della Festa di cui è stato organizzatore per molti anni, con cui l'Ente vuole trasmettere il valore sociale e culturale del Calendimaggio alle giovani generazioni. A vincere la sezione A della scuola San Paolo e le sezioni B e C della Fratello Sole (scuole d'infanzia), il "Gruppo Floreale" della scuola primaria

S. Antonio e la classe I B della Scuola Primaria S. Antonio (scuole primarie), Maria Rodrigues De Oliveira, della classe I C dell'Istituto Comprensivo Assisi 1 e Vittoria Volpe, della classe III C del Convitto Nazionale Principe di Napoli (scuole secondarie di primo grado) e Ginevra Catana con la collaborazione di Manuel Busti, dell'Istituto Alberghiero di Assisi, classe III SSVa, e la III classe SSVa dell'Istituto Alberghiero di

Assisi (scuole secondarie di secondo grado). Per quanto riguarda infine i privatisti, le vincitrici sono Caterina Lampone e Alice Jennifer Piccioni. La lunga marcia di avvicinamento alla quattro giorni di maggio si conclude con le scene aperte in costume nei vicoli delle due Parti: apre la Magnifica lunedì 5 maggio alle ore 21.30, segue la Nobilissima Parte de Sopra martedì 6 maggio sempre alle 21.30.

1954 Festa nascente in bianco/nero e tutto in un giorno



1954, prima edizione Calendimaggio settantuno anni fa: Assisi, 24.748 abitanti, è governata da un sindaco che passerà alla storia, il liberale Giovanni Cardelli (1912-1974). Un cono gelato costa 15 lire; alla casa del popolo di via Giuseppe Mazzini un imponente televisore incanta adulti e bambini con i primi spettacoli sperimentali della Radio Televisione Italiana; in piazza Santa Chiara il garage Angelo Del Bianco espone la nuova Fiat 1100/103 a scocca portante. È in questo contesto di rapido risveglio dagli affanni della guerra, che si organizza ad Assisi la prima edizione del Calendimaggio rievocativo, con il coinvolgimento dell'intera popolazione. Assisani giovani e meno giovani sfilano in abiti medioevali per le vie della città, ma la grande festa della primavera si concentra tutta in piazza del Comune, dove dame e cavalieri fanno sfoggio di preziosi costumi. A ridosso dell'attuale "Info point" è stato allestito un palco, da dove gli araldi scandiscono, al suono delle loro chiarine, le fasi della tenzone tra Parte de sopra e Parte de sotto. Tutto in un giorno. E vinca il migliore!

Raffaele Laurenzi

La compagnia dei villani di Bastia

di *Elvio Lunghi*

Di cosa scriverò per il Rubino questo mese? Della Bastia, scriverò di vecchie immagini a Bastia che ho studiato a mia insaputa. L'anno passato, 19 novembre, ricevo su WhatsApp un messaggio di don Marco, parroco di San Michele Arcangelo, che mi dà notizia del restauro di un quadro conservato presso la chiesa di Santa Croce a Bastia: lo presenterò insieme al restauratore Andrea Simoni di Comunanza, è già pronta la locandina. Io don Marco nemmeno lo conosco, ma non stò a discutere, chiedo solo la data, tanto oramai da pensionato sono padrone del mio tempo. Poi, a data fissata, il 7 dicembre il restauratore è influenzato e la presentazione viene posticipata il 1 marzo, così avrò più tempo per cercare notizie, male che vada imparerò qualcosa. Il quadro è una tela di Cesare Sermei che ritrae un miracolo di sant'Antonio Abate: sant'Antonio che libera un'indemoniata e sana uno storpio in mezzo a una folla di malati in attesa del loro turno. È un quadro degli anni '30 del '600. Era nell'oratorio di Sant'Antonio Abate nella piazza dell'Aggiunta, l'odierna piazza Mazzini che stà a ridosso delle mura medievali di questo antico castello nel comitato di Assisi, quando Bastia, in precedenza l'Insula Romana, diventò il più importante mercato in Valle Umbra. L'oratorio di Sant'Antonio fu abbattuto nel 1951 insieme all'attiguo oratorio della Buona Morte,



Bastia "Miracoli di s. Antonio": una tela di Cesare Sermei

quando il parroco don Luigi Toppetti decise di costruire una chiesa più ampia e più bella per una comunità cresciuta a dismisura ma che si avvaleva di edifici piccoli piccoli. Si può dire che riuscì nel suo intento: l'odierna chiesa di San Michele Arcangelo non è nemmeno brutta, come lo è la gran parte delle chiese costruite nel secondo '900, soprattutto perché l'architetto si rifece a modelli medievali. La chiesa di Bastia è come una grande

Porziuncola a tre navate, con tante vetrate pagate dalle principali famiglie locali. È un edificio dall'aspetto austero, ma con un cuore che batte al suo interno, laddove altrove incontriamo esercitazioni di progettisti, senza vita, senza calore. La grande tela di Sermei stava sull'altare maggiore di un oratorio dove si riuniva una compagnia di bifolchi, che raccoglieva la numerosa popolazione dedita al lavoro nei campi. Però il soggetto del

quadro non ritrae il solito sant'Antonio con il porchetto ai piedi e la campanella appesa a un bastone in forma di tau. Ritrae un sant'Antonio taumaturgo e scegliendo quattro immagini da proiettare me ne sono chiesta la ragione, considerando che nessuna risposta viene dalle pubblicazioni che ho consultato: la storia di Bastia di Antonio Cristofani, gli scritti su Bastia di Edda Venturini, quanto ha scritto su Sermei Paola Mercurelli Salari e ultimamente il libro sul Rinascimento a Bastia di Alessandro Delpriori, figuriamoci la voce Sermei per il Dizionario biografico degli Italiani di Elvio Lunghi! Ho scelto la via più semplice, mi sono recato quattro cinque volte, ho perso il conto, nell'Archivio Diocesano di Assisi per consultare le visite pastorali lì conservate, e grazie al soccorso di Mizio Della Porta ne ho trovate diverse con notizie sulle chiese della Bastia dal Cinquecento all'Ottocento. Le notizie più precise su questo oratorio sono presenti nella seconda visita alle chiese della diocesi del vescovo Simon Marco Palmerini, che passando per il castello di Bastia - dico tutto così si sa quel che dice - il 20 gennaio 1725 lasciò scritto che «Indi sua Signoria Ill.ma si trasferì alla visita delle infrascritte Chiese, et in primo luogo visitò la Chiesa di S. Antonio Abate posta in detto luogo dell'Aggiunta, poco lontano alla suddetta, di forma quasi quadra tutta a volta ben tenuta, e modernamente restaurata, con una sola Porta e tre Alta-


 Relax a pochi passi da te.



VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI

tel: +39 0758044580 email: info@valledassisi.com sito: www.valledassisi.com

ri. In essa vi è eretta una Compagnia, che veste di bianco, et ha entrate consistenti in frutti di terre et un cenzo in sorte di scudi venticinque che vengono amministrati dal massaro che si estrae per bussolo annualmente dalli Priori, et altri offitiali di detta Compagnia, che presentemente è Sante di Anastasio Cioli, che ha di già terminato il suo offitio. La Compagnia fu eretta con autorità ordinaria l'anno 1609 adì 28 gennaio, e aggregata alla V. Archiconfraternita del Confalone di Roma, e come meglio apparisce dall'Inventario esibito in Cancelleria di ordine di Sua Signoria Ill.ma nella sua passata Visita l'anno 1718. Alla porta di detta Chiesa fu ricevuto ut moris est dal Signor D. Crispolto Mattei Cappellano della medesima, e fatta alquanto orazione avanti l'Altar maggiore diede principio alla visita et in primo luogo visitò l'Altar maggiore con il quadro in tela rappresentante S. Antonio Abate in atto di liberare ossessi e infermi ben tenuto e provveduto di suppellettili sagre, in esso vi sono alcuni obblighi di messe descritte nella Tabella esistente in Sagrestia, che vengono puntualmente soddisfatte dal suddetto Capellano, come apparisce dalla Vacchetta. Visitò l'Altare di S. Antonio Abate, ove vi è la statua di legno dipinta di rilievo, che si porta in Processione dalli fratelli il giorno della vigilia della Festa di detto santo, et è ben tenuto, e provveduto di tutto il bisognevole. In esso altare vi si fa la Festa ogni anno il giorno di S. Antonio Abate colla celebratione di otto o dieci messe dalli ministri di detta Compagnia. Visitò l'Altare di S. Antonio da Padova con il quadro in tela rappresentante detto Santo la Madonna col Bambino in braccio, et altri Santi a sufficienza provisto di suppellettili sagri. In esso vi si celebra messa alle volte per divozione di qualche Fratello et il giorno della festa di S. Antonio da Padova, della Purificazione, e dell'Assunta, vi si celebra messa in ciascun di

detti giorni. Visitò la Sagrestia esistente da un lato di detta Chiesa dalla parte dell'Epistola, tutta a volta ma assai oscura, ben provveduta di suppellettili sagre e di altri utensili per fare le Processioni». Se ne deduce che l'oratorio aveva tre altari: il maggiore era decorato da un quadro con sant'Antonio taumaturgo, un secondo altare sempre intitolato a Sant'Antonio Abate aveva una statua lignea del santo, un terzo altare era intitolato a Sant'Antonio di Padova e aveva un quadro con il santo che riceve Gesù Bambino da Maria. I due quadri sono conservati in Santa Croce, mentre la statua lignea del Sant'Antonio già da tempo è stata spostata nella chiesa della Madonna di Campagna. Risalendo indietro nel tempo, l'archivio conserva altre visite pastorali che riportano più o meno le stesse notizie, ma più sintetiche e in latinorum. Per trovare una novità si dovrà arrivare alla prima visita del vescovo Tegrino Tegrini negli anni 1632-33; il quale giunto nel castello di Bastia, il 23 dicembre 1633 entrò nella «ecclesia S. Antonij de Vienna, que habet altare maius stucco» con sopra esposta una «Icona representat liberationem unius infirmum veluti interventi a demonibus»: il quadro di Sermei col Sant'Antonio che libera un'inferma dai diavoli, in pratica la guarigione di un'epilettica. Era presente in chiesa un secondo altare con una «icona S.me Virginis succursis», come era chiamato il quadro col sant'Antonio di Padova, la Madonna del soccorso, da riconoscere dello stesso Cesare Sermei; mentre non vi compaiono notizie della statua col Sant'Antonio Abate, verosimilmente allora in sacrestia. Nel 1618, l'8 giugno l'oratorio di Sant'Antonio Abate fu visitato da mons. Marcello Crescenzi: terza visita alle chiese della diocesi compiuta da questo vescovo rimasto in carica dal 1591 fino alla morte avvenuta nel 1630. L'oratorio disponeva di un solo altare, «in quo adest sta-

tua lignea S.ti Antonij Abbatitolleranda que solet deferri in processionibus per confratres»; cioè la statua del santo che i confratelli portavano in processione. A credere a mons. Palmerini, ma anche al suo predecessore mons. Nerli, l'oratorio era stato inaugurato nel 1609, e infatti il 15 luglio 1608 mons. Crescenzi, nel visitare Bastia non trovò nella piazza dell'aggiunta un oratorio dedicato a Sant'Antonio, bensì nella chiesa parrocchiale di Sant'Angelo tre altari gestiti dalle confraternite di San Rocco, di Sant'Antonio Abate e della Morte, e vi segnalò una statua di San Rocco dell'omonima compagnia. Comunque sia, questo febbraio ho potuto consultare le Riformanze del Comune di Bastia per gli anni 1604-1613, grazie al cortese aiuto dell'economo comunale Marco Rossi, e sotto il 1 aprile 1607 ho trovato notizia «Sopra il memoriale della chiesa della Morte et di S.to Antonio per fare un cancello nel vicolo che sta fra dette compagnie per molti scandali come appare in detto memoriale»: se non ultimati, si stavano costruendo i due oratori. Nemmeno la chiesa di Sant'Angelo fu la prima sede di questa confraternita che riuniva i contadini che facevano capo alla Bastia dei Baglioni, perché il 28 maggio 1523 il custode del Sacro Convento di Assisi autorizzò il guardiano del locale convento di Santa Croce a concedere uno spazio all'interno della chiesa a una «fraternitas noviter conficiende vocate fraternitas s. Antonii de Vienne et s. Antonii de Padua», segno evidente che in quell'anno era stata fondata a Bastia una confraternita che riuniva la devozione di sant'Antonio Abate a sant'Antonio di Padova. Più o meno a quest'epoca dovrebbe risalire la statua col Sant'Antonio Abate ora nella Madonna di Campagna, mentre non so dove sia finita la statua con Sant'Antonio di Padova che mons. Palmerini vide nel 1725 in Santa Croce. Insomma, per farla breve con i lettori del Rubino, Bastia era il castello più vicino alla Madonna degli Angeli e questa confraternita di Sant'Antonio doveva raccogliere tutti i bifolchi, cioè i contadini che si avvalevano di animali da tiro in questo angolo di terra. Compresi quelli più prossimi della Madonna degli Angeli, perché la cappella di Sant'Antonio Abate nella basilica dell'Alessi fu costruita per una confraternita di città che più che di contadini si preoccupava di accogliere i pellegrini diretti a Santiago di Compostella, passando per Vienne in Provenza dove erano le ossa di questo santo d'Egitto. Santa Maria degli Angeli come villaggio ha dato i primi vagiti soltanto negli anni '30 nell'Ottocento, quando con la ricostruzione della chiesa furono costruite anche le prime case per ospitare muratori e fornaciai, subito prima dell'arrivo della ferrovia, stazione compresa. Se parliamo di piatto di Sant'Antonio, il pensiero corre subito ai contadini della Bastia, il soli a raccogliersi nel piano in una compagnia devota al santo del porchetto. Ma vorrei saperne più sull'argomento: dire si è sempre fatto così, nascondendosi sotto un mantello e un cappello, non è una risposta. E poi, fatto da quando?



ECLISSI IN OLTREGIUBA

di Raffaele Laurenzi

L'ASSISANO AURELIO LAURENZI NELL'IMPRESA

“1925, cento anni fa: lo scienziato triestino Guido Horn-D'Arturo organizza un'ardita spedizione scientifica nella lontana colonia a sud della Somalia. Scopo della missione: osservare una eclisse totale sulla linea dell'Equatore. Al successo dell'impresa collabora un assisano, Aurelio Laurenzi, mio padre, nipote del noto incisore Laurenzio: in questo servizio pubblicato in due puntate i suoi appunti e documenti”.



Sopra e a sinistra, Aurelio Laurenzi (Assisi 1898, Firenze 1964). Sotto, la targa lasciata a Punta Sherwood a ricordo della spedizione astronomica.

(Seconda e ultima puntata)

Uomini e materiali salpano da Napoli il 14 novembre 1925. L'11 dicembre il Corriere della Sera pubblica un lungo articolo, corredato da disegni al tratto e da una cartina che illustra il percorso del cono d'ombra sulla superficie terrestre. Firma l'articolo Uranio, pseudonimo di Isidoro Baroni, che scrive: “L'annunziata spedizione italiana (...) è giunta a Mogadiscio (Somalia) il 5 dicembre ed a Chisimajo (Transgiuba) il 9, per poi proseguire ancora per via di mare (...) fino alla desertica Punta Sherwood, a circa 150 chilometri sud ovest di Chisimajo.” L'intero equipaggiamento, 130 casse, viene scaricato sulla spiaggia di



Chisimaio per essere trasbordato su piccole imbarcazioni di pescaggio modesto, in grado approdare sulla spiaggia di Punta Sherwood. L'operazione si svolge sotto lo sguardo preoccupato di un giovane

assisano, Aurelio Laurenzi, padre dello scrivente, a cui si deve il salvataggio delle foto che corredano questo servizio. Aurelio, classe 1898, è un giovane impiegato del ministero delle Colonie, sbarca-

to a Chisimaio il 28 giugno 1925 al seguito del corpo di spedizione italiano inviato a prendere possesso dell'Oltregiuba. Il suo incarico è di Addetto alla Direzione Affari Politici Civili Economici e Finanziari della colonia, ma ora il suo compito è di reclutare decine di facchini indigeni e di sovrintendere alla delicata operazione di trasbordo delle attrezzature: dieci tonnellate di materiale che, a braccia, vengono sistemate a bordo di quattro sambuchi e di un rimorchiatore, il Tuna. Il convoglio approda sulla spiaggia di Punta Sherwood il 21 dicembre, con un errore di 400 metri di latitudine e 1200 di longitudine rispetto alla meta ideale per l'osservazione del feno-

Guido Horn, patriota epurato

La vita di Guido Horn D'Arturo è un romanzo. Quando la sua Trieste diventa italiana, lui italianizza il cognome aggiungendo D'Arturo, nome del padre, morto quando lui aveva due anni. Della sua educazione si occupa il nonno Raffaele Sabàto, rabbino della città istriana. Il giovane Guido cresce in quel terreno fertile della cultura mitteleuropea che ha il suo epicentro a Trieste, la città di Italo Svevo e Umberto Saba, dei fratelli Slataper e dei fratelli Stuparich. La figura di Horn-D'Arturo, cittadino della Trieste asburgica ma combattente volontario nell'esercito italiano, eroe di guerra, irredentista, è perfettamente aderente al modello di italiano descritto dalla mistica fascista. Ma Guido Horn D'Arturo è ebreo: le medaglie, i meriti accademici, la stima della comunità scientifica internazionale per i suoi studi astronomici e per aver ideato lo «specchio a tasselli», strumento che permette di migliorare la visione degli astri, sono d'un tratto cancellati dalle leggi razziali del 1938. All'epurazione dei docenti italiani di origine ebrea, tantissimi, risponde il silenzio dei colleghi «ariani», pronti a occupare le cattedre lasciate vacanti



Guido Horn D'Arturo (1879-1967)



A sinistra: Il piroscopo Firenze, dove trovarono imbarco i componenti della missione astrofisica, destinazione Chisimaio, Oltregiuba.



A destra: il sestante

meno celeste: un'inezia, rispetto agli spazi siderali. Una corrispondenza da Chisimaio dell'agenzia Stefani, che il Corriere della Sera riporta il 16 gennaio 1926 sotto il titolo "L'eclissi solare felicemente osservata dalla missione italiana nell'Oltre Giuba", informa gli italiani sull'esito della spedizione: "La missione inviata dal Governo italiano per l'osservazione dell'eclissi totale di sole attesa per questa mattina alle 8, ha potuto esplicare il compito ad

essa affidato con pieno successo." In realtà con minor successo di quanto sperasse Horn. Il mistero delle "ombre volanti", scopo principale della missione, non viene infatti svelato. Lo sarà molti anni più tardi, quando saranno disponibili strumenti più evoluti di quelli a disposizione di Horn. La mattina del 19 gennaio un aiutante somalo, che sta raccogliendo molluschi sulla spiaggia, scatta di corsa verso l'accampamento degli italiani: "Tuna! Tuna!"

grida indicando l'oceano. Ha visto bene: il piccolo vapore, con la sua scorta di sambuchi al traino, è in lento avvicinamento. A bordo, in divisa bianca di funzionario del ministero delle Colonie, è salito Aurelio Laurenzi, che ha l'incarico di riportare a Chisimaio gli uomini della spedizione e i loro preziosi strumenti scientifici. Il giovane assisano non ha modo di approfondire la conoscenza del professor Horn: la differenza di ruolo e di rango

non prevede che vi sia una presentazione. Ciò non gli impedisce di provare ammirazione per quest'uomo maturo, che emana fascino per la sua autorevolezza e per il suo aspetto sacerdotale, sottolineato dalla folta barba che si è lasciato crescere durante la missione. Ma una volta a Chisimaio il senatore Mengarini gli fa avere una busta contenente le foto che qui pubblichiamo, accompagnate da un messaggio: "Grazie di tutto, Guido Horn".



CTF MEDICAL

FISIOTERAPIA

I nostri professionisti per la tua salute!

Ci occupiamo della prevenzione, della cura e della riabilitazione dei pazienti affetti da patologie o distorsioni congenite o acquisite in ambito muscoloscheletrico, neurologico e vascolare attraverso molteplici interventi terapeutici. I nostri professionisti sono esperti nell'analisi e nella correzione del movimento e dell'equilibrio, nella prevenzione degli infortuni e nella valutazione delle disfunzioni.

Il ruolo del fisioterapista è quello di accompagnare il paziente nel trattamento e nel recupero funzionale per le disabilità motorie attraverso i seguenti passaggi:

- Controllo e riduzione del dolore e di altri sintomi e segni di sofferenza
- Normalizzazione delle strutture neuro-muscolo-scheletriche
- Riabilitazione funzionale e ritorno alle attività della vita di relazione, lavorativa e sportiva



IL METODO CTF MEDICAL

Con il nostro metodo sarai in grado di recuperare nel minor tempo possibile e uscirai dal trattamento con la consapevolezza di quello che devi fare per gestire la tua condizione. Potrai comprendere chiaramente fin dalla prima seduta come procedere durante il percorso di recupero sapendo cosa è consigliato fare e cosa è meglio evitare per raggiungere un risultato ottimale.

- Fase 1** Controllo del dolore e dell'infiammazione
- Fase 2** Recupero dell'articolarietà e del movimento
- Fase 3** Miglioramento delle performance motorie e stabilizzazione risultati

 SANTA MARIA DEGLI ANGELI-Via P. Ulisse Cascianelli  075 90 03 218  ctfmedical.it  



Nozze d'oro per il "capitano" Giorgio Strada e Luciana Piccardi

"Grazie per la vite che ci avete regalato e per il meraviglioso esempio di quanto l'amore possa superare ogni barriera, anche quella del tempo. *Omnia vincit amor*, l'amore vince tutto, e noi siamo sempre più fieri di questo grande insegnamento che si chiama vita".

Con affetto la figlia Eleonora e il nipote Gabriele

Auguri a questi due rinnovati sposi angelani, legati alle nostre radici, tanto che Giorgio ricopre il ruolo di Capitano del Ponte Rosso. Luciana Piccardi, l'altra metà del cielo di Giorgio, lo aveva scelto per sempre il 13 aprile 1975 e avevano coniugato il loro amore all'Eremo delle Carceri con padre Renato. E lassù sono risaliti per il loro traguardo d'oro celebrato da padre Luca Paraventi. Auguri da Il Rubino per un prospero e sereno cammino di vita.

Nozze d'oro a Bastia Umbra: Enrico Antonelli e Liliana Valecchi

Era domenica 20 Aprile 1975 quando Enrico Antonelli e Liliana Valecchi si unirono in matrimonio nella Chiesa di San Giovanni Battista di Fiamenga in Foligno e da quel momento hanno lasciato parlare i loro cuori, che hanno nutrito i loro giorni per mezzo secolo. Cinquant'anni di unione, di aiuto, di reciproco amore ma sono pure anni di lotta e di sacrifici. Ed ora permetteteci, carissimi Liliana ed Enrico, in questo giorno così solenne di donarvi con il cuore i nostri rallegramenti e auguri.

Claudia Maria Travicelli con i parenti, gli amici tutti



Una targa per il novantenne Fante piumato Natale Paparelli

Il 6 aprile una rappresentanza di bersaglieri guidata dal presidente della sezione A.N.B. "G. Sorignani" di Assisi Francesco Mariottini ha consegnato una targa d'onore al Bersagliere Natale Paparelli in occasione del suo novantesimo compleanno, quale riconoscimento per la sua assidua partecipazione ai raduni nazionali, regionali e locali in qualità di alfiere della sezione e per il generoso contributo offerto per la causa del Bersaglierismo. Il presidente ha formulato a nome di tutti i soci e simpatizzanti gli auguri per i suoi "primi 90 anni" che nonostante tutto rimane sempre "un ragazzo" pieno di vita, entusiasmo e simpatia.



Michael Petrosino, uno dei premiati Borse di Studio "T. Visconti"

Il nostro Marcello Betti, storico amico de Il Rubino, desidera esprimere pubblico compiacimento a suo nipote Michael per essere stato tra i 46 studenti premiati in memoria di Tommaso Visconti. Oltre al rendimento venivano riconosciute le buone capacità di relazione, le regole di convivenza, i sentimenti di solidarietà e rispetto dell'ambiente. Bravo Michael.





Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



 Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

Se' de J'Angeli se... Insieme nel cammino e nella lettura

L'Associazione Se' de J'Angeli se... è sempre molto attiva e prova ne sono anche gli ultimi tre giorni del mese di Aprile che fanno parte delle numerose attività portate avanti da SDJ! E allora... Domenica 27 aprile serata di lettura per poi procedere con *Leggiamocisù* di lunedì e ancora il Piedibus "Speciale ad Assisi per il Calendimaggio" mercoledì! L'assemblea dei Soci SDJ di domenica 27 è stata l'occasione per fare il



bilancio di tutte le attività realizzate nel 2024, scoprire quelle pianificate per il 2025. Avanti così sempre insieme! Grazie alle tante persone intervenute e grazie per il buonissimo buffet finale offerto dalle amiche dell'associazione SDJ! Arrivederci al prossimo *Leggiamocisù* del 12/5/25! Daniela Apostolico, Cesare Ceccarelli, Angela Becchetti Alida Becchetti Patrizia Pucciarini Anna Maria Lucente. Da segnalare la straordinaria valenza del *Leggiamocisù* in un periodo storico in cui la lettura si va spegnendo. A Perugia, in queste giornate dedicate al libro, per strada se ne regalano. A Santa Maria degli Angeli, invece, si leggono insieme in serate presso la sede Pro Loco che vedono un crocevia di scrittori, poeti, artisti tutti insieme a leggere per un pubblico crescente e affezionato. Recentemente una serata è stata dedicata alla poesia dialettale del perugino Claudio Spinelli con la straordinaria presenza del giornalista Sandro Allegrini.

Unione Parkinsoniani Finalmente una sede per incontrarsi

L'Unione Parkinsoniani di Perugia l'11 e 12 Aprile 2025 ha celebrato la Giornata Mondiale della Malattia di Parkinson con due appuntamenti davvero partecipati. Sabato a S. M. degli Angeli nella nuova sede presso VI.VA. Partecipazione e Solidarietà. Dopo la passeggiata e visita guidata alla Porziuncola, siamo stati accolti dalla Presidente della Regione Stefania Proietti e ci siamo confrontati con i Neurologi del Centro Disturbi del Movimento dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, il dott. Pasquale Nigro e il dott. Gianmarco Susca, e il vicepresidente dell'Ordine dei medici dott. Tiziano Scarponi. Preziosi i contributi di Antonella Brunacci e del prof. Dante Siena che, insieme alla Presidente Elisa Marcaccioli, hanno fornito spunti di riflessione e prospettive future. La mattinata si è conclusa con una breve esibizione canora dei nostri soci, guidati dal maestro Norberto Paolucci, e con uno splendido Buffet organizzato con il sostegno Bar Gelateria Novecento e Subasio Eno-drinks. Un sentito ringraziamento a Paola Gualfetti che ha incantato tutti nel ruolo di guida durante la visita alla Porziuncola e successivamente di moderatrice. Grazie a tutti i partecipanti e alle associazioni del territorio intervenute in nostro aiuto: Se' de J'Angeli se..., Pro Loco Viole e PiediBus del Ben Essere. Infine un grazie alle volontarie della nostra associazione Rosita Rossetti, Angela Mari, Giuseppina Miccioni, motore della nostra "barca" che si sposta di porto in porto alla ricerca di persone che potrebbero avere bisogno di noi.

Unione Parkinsoniana Perugia



Porziano Gruppo Astrofili Monte Subasio

...Laudato sii, o mio Signore, per sora Luna e le Stelle: in cielo le hai formate limpide, belle e preziose...

di Walter Malagoli
walter.malagoli@hotmail.it

Dietro parole apparentemente complesse e inusuali si celano concetti semplici e millenari. La scienza impone terminologie precise per descrivere un ordine che esiste da sempre. Lo sanno bene astronomi, astrofisici, astrofotografi e appassionati, che studiano un cosmo regolato da leggi immutabili. Un tempo gli astrologi scrutavano il cielo per comprendere le influenze astrali sugli eventi umani, personali e collettivi. Oggi sappiamo che l'universo segue un ordine supremo, una legge cosmica che governa ogni cosa. Le orbite, le luminosità, gli spazi infiniti, i suoni e i silenzi cosmici sono perfetti. Lo dimostrano i calcoli degli scienziati. Il nostro compito non è modificarli, ma osservarli, comprenderli e spingerci sempre oltre nella conoscenza, restando con i piedi ben saldi sulla Terra. Anche durante la pandemia, il Gruppo Astrofili Monte Subasio non ha interrotto le sue attività. In quel periodo, Cristiano Cinti, Daniele Gasparri e Mariachiara Spaccini hanno osservato l'opposizione di Marte, il momento in cui il pianeta si trova più vicino alla Terra a causa della



sua orbita ellittica. Hanno realizzato splendide immagini del Pianeta Rosso, che allora si trovava a soli 60 milioni di chilometri dalla Terra, rispetto alla distanza media di 228 milioni di chilometri. Il prossimo "incontro ravvicinato" avverrà nel 2035. Durante quell'opposizione, l'osservatorio di Porziano ha documentato una spettacolare tempesta di sabbia su Marte, generata dalle forti escursioni termiche dovute alla sua sottile atmosfera e alla sua orbita fortemente ellittica. Per le loro esplorazioni celesti, gli astrofili fanno riferimento alle effemeridi, tabelle astronomiche utilizzate fin dall'antichità da popoli come i Mesopotamici e le civiltà precolombiane. Oggi questi calcoli vengono raffinati grazie ai moderni strumenti digitali, permettendo di prevedere con estrema precisio-

ne i movimenti dei pianeti e delle costellazioni. Nel 2012, un membro del gruppo, Paolo Fagotti, ha scoperto una supernova, denominata dalla comunità scientifica SN2012AW. Questa scoperta ha avuto un enorme impatto a livello mondiale, portando a numerosi studi e approfondimenti nel campo dell'astrofisica. Il Gruppo Astrofili Monte Subasio segue con passione tutti i principali eventi celesti. Proprio grazie alla sua tenacia e pazienza, recentemente ha immortalato una splendida Aurora Boreale, un fenomeno normalmente non visibile alla nostra latitudine. Inoltre, monitora e documenta eclissi solari e lunari, congiunzioni, sciame meteoritici e altri affascinanti fenomeni astronomici. Il Gruppo Astrofili Monte Subasio collabora attivamente con il territorio e con il Co-

mune di Assisi, organizzando eventi che coniugano scienza e natura. Tra questi, "Porziano sotto le stelle" rappresenta un appuntamento imperdibile per riscoprire il cielo perduto a causa dell'inquinamento luminoso delle città. Con gli occhi all'insù, i partecipanti possono ammirare le meraviglie dell'universo in un contesto naturale unico. Il gruppo è inoltre coinvolto nelle iniziative di "Assisi Estate", che uniscono il trekking all'astronomia. Durante queste serate speciali, le escursioni tra i sentieri del Monte Subasio si concludono con l'osservazione guidata del cielo, offrendo ai partecipanti un'esperienza che lega il fascino del paesaggio umbro alla magia delle stelle.

Nella foto: l'Osservatorio di Porziano

(Continua nel prossimo numero)



MONDADORI POINT

Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

IL CONFINE DEI SILENZI

di Viviana Picchiarelli

A Terravecchia del Monte, Clara Rossetti, psicoterapeuta sorda, si candida a sindaco per sfidare il dominio della famiglia Cairoli, dinastia di imprenditori e politici che da decenni governa il paese. Sostenuta dal padre Attilio e dall'amico di sempre, Dario, Clara vuole spezzare un sistema di potere apparentemente intoccabile. La sua candidatura scatena una guerra politica e familiare: il sindaco uscente, Leonardo Cairoli, richiama da Milano sua figlia Glenda per sfidare

Clara, escludendo il primogenito Federico, che reagisce tramando nell'ombra per sabotare entrambe. Mentre la campagna elettorale si fa sempre più spietata, Clara e Glenda, divise dalla politica ma legate da un passato comune con Dario, si troveranno ad affrontare vecchie ferite e rancori mai sanati. In un paese sospeso tra immobilismo e sottili tensioni, Clara dovrà anche scontrarsi con i pregiudizi sulla sua disabilità, persino all'interno della comunità sorda. Sullo sfondo degli echi lontani della guerra in Siria, il silenzio diventa confine e arma, memoria e prigionia, mentre il peso del passato si fa impossibile da ignorare.



Padre Giacinto Cinti, sacerdote di grande cultura

Padre Giacinto Cinti è stato parroco di Santa Maria degli Angeli dal 1966 al 1986. Era nato l'11 febbraio 1921 a Civitella del Lago (TR) ed è morto il 12 febbraio 2002. La sua missione pastorale nel nostro paese ha abbracciato venti anni di storia; una figura molto significativa e instancabile, ancora presente nel cuore dei parrocchiani. Francescano doc, è stato un padre misericordioso, fratello vicino alla sua gente nel faticoso cammino della vita. Il suo ufficio non conosceva orario, sempre aperto per accogliere, ascoltare, condividere con chiunque si fosse presentato alla porta. Ha educato decine e decine di ragazzi anche alla preparazione dell'Eucarestia, sempre scendendo dall'altare e parlando loro dal "basso", perché capissero meglio. Molto attento ai "segni dei tempi" in continuo cambiamento, sapeva leggerli, interpretarli e dare saggi consigli. Si vedeva spesso per le strade del paese, era presente nelle famiglie e conosceva bene la parrocchia e i suoi parrocchiani. Di origine umbra, nativo di un piccolo centro nei pressi del lago di Corbara, fin da bambino, pascolando il gregge in quei prati verdi, si dilettava con la lettura dei suoi libri preferiti, nutrendo così il suo pensiero. Uomo di grande cultura, aveva una penna facile e piacevole, sa-



Padre Giacinto Cinti con Francesca Trubbianelli in gita premio con i bambini della Prima Comunione

peva entrare con i suoi scritti e le sue parole nel cuore della gente. Non vanno dimenticate le sue lettere inviate ai "Grandi della Terra", sui quali, con la sapienza e il discernimento della sua cultura raffinata e filosofica, sapeva tracciare e definire bene i contorni. Insegnante di religione nella Scuola Media "Galeazzo Alessi", era amato dai ragazzi e le sue lezioni suscitavano vivo interesse; con loro entrava subito in empatia, comprendendo quella età adolescenziale a volte complicata e complessa, ma ricca di interessi e aspettative. Argento vivo trasparente (1993), scritto da p. Giacinto, è un libro denso di vivacità, dove racconta fatti e storie di ragazzi a lui tanto cari. Un altro libro interessante è Confessionale e dintorni, pubbli-

cato nel 1999; narra della sua esperienza nel confessionale appunto, luogo di guarigione, dove il penitente s'incontra con l'amore misericordioso del Padre, per iniziare di nuovo un cammino più fiducioso e sereno. Mi piace citare un fatto che p. Giacinto raccontava spesso e durante il quale la commozione velava le sue parole: l'uccisione della mamma da parte dei tedeschi, il giorno della sua ordinazione sacerdotale. Un segno indelebile che lo ha sempre accompagnato. Una vicenda dolorosa che nel tempo si è trasformata in sorgente di grazia e santità, perché quel dolore e quell'amore a Cristo Crocifisso hanno plasmato la sua vita sacerdotale.

Un grazie a p. Giacinto, per quello che ha lasciato in eredità umana e spirituale e per

DALLE MEDITAZIONI DELLA SERA DOPO 50 ANNI DI SACERDOZIO (1944-1994)

(...) Senza la vita, non avrei mai potuto incontrare i fratelli e le sorelle di ideale, di consacrazione al servizio del Vangelo, gli amici, i compagni di lavoro, le tante anime che mi si sono aperte per avere luce, consiglio conforto; le innumerevoli legioni di bambini e ragazzi che tanto hanno arricchito la mia personalità, sollecitato la mia coscienza verso una ricerca costante e un impegno incessante di purificazione di chiarezza, di sofferta coerenza. Sofferta coerenza! Sì, perché spesso c'è stata viltà, ci sono state sconfitte, reflussi di egoismo e di meschinità, rese al peccato. Ma poi, sul mare in tempesta, tu Padre hai fatto sempre calare il tuo sconfinato inesauribile Perdono...

quello che ha testimoniato, rendendo onore e gloria al Serafico padre San Francesco, del quale è stato discepolo fedele e verace.

*Fausto Trubbianelli
(collaborazione di
Giovanna Centomini)*

Libreria Mondadori S. M. Angeli – Trasloco e Nuova Apertura

La Libreria Mondadori informa la gentile clientela che rimarrà chiusa dal 12 al 17 maggio 2025 per consentire il trasloco nella nuova sede.

A partire da **lunedì 19 maggio 2025**, vi aspettiamo nella nuova location in Via Los Angeles 17 nei locali dell'ex farmacia comunale, con il nostro consueto orario:

9.30 – 13.00 - 16.00 – 20.00 dal lunedì al sabato

Con grande entusiasmo vi annunciamo che riapriremo come Libreria Mondadori Bookstore: una nuova casa per lettori di tutte le età, più spaziosa e accogliente

Sabato 24 maggio 2025, dalle ore 15.00

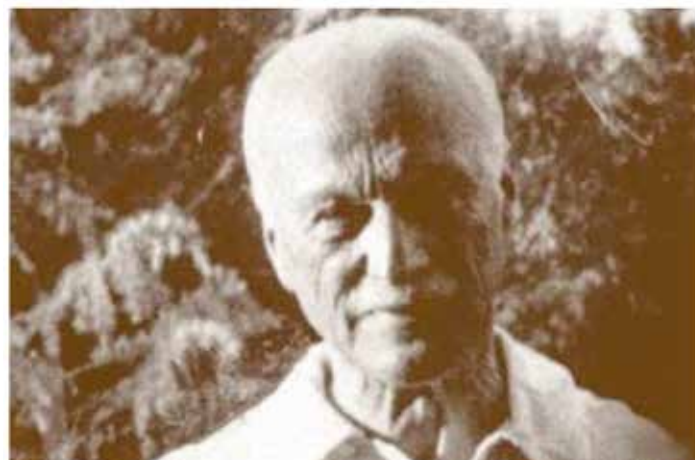
siete tutti invitati all'inaugurazione ufficiale

Un pomeriggio di festa per condividere insieme un nuovo inizio. Vi aspettiamo con tante novità, libri e sorprese

Libreria Mondadori Bookstore

Via Los Angeles 17 – Santa Maria degli Angeli (Assisi)

0758043173 - email: mondadori@assisilibreriaedison.it



Assisi, Piazza del Vescovado. Da sinistra: Irene Vavasour Perkins con l'inseparabile cane "Lupo", Frederick Mason Perkins, la contessa Frascara, dimorante nella vicina "Casa Chiara" in via S. Apollinare; gli ultimi due, a destra, sono Johannes Joergensen e la seconda moglie Helene Klein (1937) foto tratta dal libro di Francesco Santucci "Johannes Joergensen Assisi". A destra: primo piano di Frederick Perkins

Frederick Mason Perkins Un americano ad Assisi

di Raffaele Laurenzi

Mercante d'arte, assisano adottivo,
amò la città con concreti atti di mecenatismo

Ricorrono in ottobre settant'anni dalla scomparsa di Frederick Mason Perkins (Plymouth 1874 - Assisi 1955), studioso dell'arte medioevale toscano-umbra, mercante d'arte, assisano adottivo. Lasciò la sua collezione alle istituzioni religiose della nostra città perché fosse patrimonio di tutti. Da bambino incontrai mister Perkins almeno due volte: la prima di sfuggita davanti alle colonne della Minerva ("Saluta il signor Perkins!" ordinò mia madre); la seconda in piazza Santa Chiara (ne dirò più avanti). Gli assisani lo salutavano con la deferenza dovuta alla cultura e alla bizzarria del personaggio. Perché lo stu-

dioso, collezionista e mercante d'arte Frederick Mason Perkins un po' bizzarro lo era davvero, almeno nell'ultimo periodo della sua vita, che fu intensa e movimentata fin dall'inizio. Basti dire che lui, figlio di genitori inglesi, nacque nel 1874 a Plymouth, Stati Uniti, dove il padre era pastore protestante: un pastore di larghe vedute, considerato che mandò Frederick a scuola dai gesuiti. Ciò influi sulla formazione del ragazzo, che manifestò precocemente interesse per la musica e per l'arte pittorica, in particolare quella toscana del Trecento e Quattrocento. I suoi studi continuarono in Europa: a Vienna, a Lipsia, a Dresda, ma la passione per l'arte lo

portò fatalmente in Italia. Prese casa a Lastra a Signa, presso Firenze, e ad Assisi, dove si stabilì definitivamente, perché erano questi i luoghi dove era fiorita quell'arte "primitiva" che precedette il Rinascimento, e dove, andando per botteghe, chiese di campagna e antiche dimore decadenti, il mercante Perkins scovava tavole, dipinti, pale d'altare e trittici di Filippo Lippi, Duccio di Boninsegna, Pietro Lorenzetti e tanti altri. Acquistava le opere per poche lire e le rivendeva ai collezionisti d'Oltreoceano e d'Oltremarica, che gliela pagavano in dollari e sterline. Intanto, arricchiva la sua collezione personale. Tutto finì l'11 dicembre del 1941,



quando Mussolini dichiarò guerra agli Stati Uniti: Perkins, cittadino americano, fu internato a Perugia insieme alla moglie, Vavasour Elder, che aveva sposato nel 1913 in seconde nozze. Non fu vera prigionia, ma furono anni indubbiamente difficili, che ebbero fine solo nel giugno del 1944, quando i mezzi corazzati dell'Ottava Armata britannica entrarono ad Assisi e a Perugia. Perkins riprese possesso delle sue abitazioni di Assisi e di Lastra a Signa

ARROSTICINI
DI PECORA ABRUZZESI

LE DELIZIE
ARROSTICINI, ARVOLTOLI E NON SOLO

Arvoltoli
PULLED PORK, COTOLETTA, FRITTI

IL CASARECCIO VI ASPETTA!
VIA LOS ANGELES, SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG) - TEL. 338 8353949

IMPRESA EDILE STRADALE

BDG SRL

SOA GROUP

RINA

BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it



Piazza del Vescovado, l'abitazione dei Perkins

e di buona parte delle opere che vi erano custodite, ma intanto qualcosa nella sua testa era cambiato. La conversione al cattolicesimo (si fece battezzare nel 1928) e certi segni esteriori, come la trascuratezza nel vestire o l'attenzione maniacale per lo spreco di

denaro – lui che nonostante le ruberie degli ufficiali tedeschi in ritirata era tornato in possesso di una straordinaria collezione - erano segnali di questo disagio. Il giorno che lo incontrai in piazza Santa Chiara, era seduto sul gradone alla base della facciata

della chiesa. Era pelle e ossa e calzava sandali francescani. Davanti a lui alcuni bambini. Mi avvicinai anch'io, incuriosito: Perkins aveva cavato dalla tasca alcune buste di carta lucida, le gonfiava con la bocca, le sigillava alla meglio con strisce di carta gommata che umettava con la lingua, e le lanciava a noi bambini: "Coraggio, saltate sui palloncini - diceva - fateli scoppiare!" Anch'io lo trovai bizzarro. Ma forse chiedeva solo la nostra attenzione, forse gli mancava un figlio a cui trasmettere la sua passione per l'arte e la

sua collezione. Che invece lasciò ai frati francescani di Assisi: una sorta di *restitutio in pristinum*. Una cinquantina di tavole del Trecento e Quattrocento della Collezione Perkins sono esposte oggi al Museo del Tesoro, allestito all'interno del Palazzo Papale, a cui si accede attraverso l'abside della Basilica inferiore di San Francesco. I dipinti sono esposti in parte alla Galleria Nazionale dell'Umbria e in parte, 33 opere, al Museo Diocesano di San Rufino. Per chi volesse portargli un fiore, Perkins è sepolto nel cimitero di Assisi.



Il Museo del Tesoro, che espone un'importante raccolta di arte medioevale, acquisi nel 1955 una parte importante delle opere che appartenevano a Perkins

Luce rossa Sulla Torre del Popolo nella giornata AIDO

11 aprile 2025 - Giornata Nazionale per la donazione e il trapianto di organi e tessuti. Come ogni anno, AIDO - Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule è stata protagonista della Giornata Nazionale per la donazione e il trapianto di organi e tessuti indetta dal Ministero della Salute. In collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti sono state promosse campagne informative attraverso i canali web e social, portando all'attenzione dei media il tema della dichiarazione di volontà al Comune attraverso la pubblicazione dei dati dei Comuni più generosi d'Italia. Iniziative di sensibilizzazione e informazione sono state promosse, anche attraverso i social, dai coordinamenti regionali per i trapianti, dalle aziende ospedaliere e sanitarie, dalle associazioni di volontariato del dono e da diversi Enti e amministrazioni pubbliche. Ulteriori informazioni potranno essere reperite sulle pagine Facebook ed Instagram del Gruppo AIDO comunale di Assisi oppure contattandoci direttamente ai recapiti: Tel. (Presidente) +39 075 80044648 - Mobile (Presidente) +39 348 3852440



Trattoria Hotel
da Elide



Elide
dal
1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com

 **BCC BANCA DEI SIBILLINI**
GRUPPO BCC ICCREA

NUOVA APERTURA
SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO

ASSISI- Via Los Angeles 155, Santa Maria degli Angeli

Una mostra dei ragazzi della scuola media "Alessi" di S. Maria che racconta un viaggio nella storia **Testimoni silenziosi: disegni e parole da Terezín** Alla scoperta del campo di prigionia di Terezín dai disegni dei bambini allora imprigionati

Un incontro significativo si è svolto il 21 marzo 2025 presso la Scuola media "Galeazzo Alessi" di Santa Maria degli Angeli, dove noi 28 ragazzi di terza media, protagonisti di un recente viaggio svolto dal 17 al 20 febbraio 2025 a Praga e al campo di Terezín, ci siamo riuniti per raccontare attraverso testi, immagini e video la nostra esperienza. Tutti noi abbiamo raccontato le meraviglie della città di Praga: dalle sue bellezze architettoniche ai suoi luoghi storici visitati, ogni angolo racconta una storia unica. Abbiamo affrontato con grande sensibilità la visita al campo di Terezín, un luogo che conserva la memoria delle atrocità della Seconda Guerra Mondiale. Già dall'ingresso del campo ci siamo resi conto in che mondo eravamo stati catapultati: senza vita, senza pietà, senza compassione verso il prossimo, senza verità. Nonostante le condizioni terribili, tuttavia fu anche un luogo di stra-



ordinaria resistenza culturale: molti artisti ebrei prigionieri crearono opere d'arte, musica e letteratura, lasciando un'eredità che testimonia la forza dello spirito umano anche nei momenti più bui. I Diritti umani fondamentali furono completamente negati e disattesi: soprattutto i bambini ne furono le vittime più segnate. Tuttavia essi trovarono rifugio nell'arte, usando i disegni per rappresentare ciò che vedevano e ciò che speravano di tornare a vivere un giorno. Anche i video realizzati da noi durante i laboratori, fissano con un

linguaggio diverso le nostre impressioni e le nostre emozioni al primo contatto con il Luogo. Il filo rosso del percorso è raccolto nella grande scritta che abbiamo realizzato utilizzando i colori della pace ed appeso all'ingresso della scuola "Proteggere i diritti umani: un impegno per tutti". L'esposizione raccoglie una serie di disegni in cui colori e linee si intrecciano per raccontare storie di sofferenza, speranza, resilienza. L'incontro del 21 marzo, alla presenza di genitori, nonni, preside e sindaco, ci ha dato l'opportunità di condividere

ciò che abbiamo visto e vissuto nelle due tappe fondamentali del nostro viaggio. La Memoria, come l'arte, ha il potere di resistere al tempo e di parlare anche nei momenti di silenzio. Un sincero ringraziamento va alla nostra Dirigente scolastica Chiara Grassi e a tutti i professori che ci hanno accompagnato in questo meraviglioso percorso. La mostra è visibile presso la nostra scuola.

Maroua El Hannaoui, Vittoria Furiassi, Gloria Michelotti, Sara Pompili Samuele Sereni, Gaia Tinivelli

Basilica di Santa Chiara, emozionanti note di Pasqua dei Cantori di Assisi



La musica è un linguaggio universale: la sua capacità comunicativa scavalca i limiti imposti dalle parole, aprendo al sentimento e alle emozioni. E così, quando alla fine di un concerto il pubblico si alza in piedi per applaudire lungamente, ci si sente ripagati di tutto lo studio, le prove, i timori che preparano una esibizione così importante. Nella Basilica di Santa Chiara ad Assisi, il tradizionale concerto della Settimana santa dei "Cantori di Assisi" è stato un successo. Nella prima parte, dedicata a Palestrina, i Cantori hanno presentato brani complessi che sono da tempo nella storia della musica. Nella seconda parte del concerto sono stati eseguiti "Ave Verum" di Mozart ed un suggestivo "Stabat Mater" di Rheinberger con la collaborazione del Maestro Patrizio Scarponi con il suo "Quintetto d'Archi di Perugia" e con il Maestro Angelo Silvio Rosati all'organo. Ancora una volta i "Cantori di Assisi" hanno dimostrato di continuare ad essere un'eccellenza, anche grazie alla direzione appassionata della Maestra Gabriella Rossi.

Francesca Cernetti

Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

PRODOTTI PER EDILIZIA
FERRAMENTA
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
MOBILI E ARREDO BAGNO



Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)
Tel. 075 805911 • Mail: info@ediltacconi.it
www.ediltacconi.it

BREVI ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli



Incendio assisano, a fuoco il piano -2 del Parcheggio Matteotti

Proseguono le indagini per chiarire l'esatta dinamica dell'incendio che il 2 maggio intorno alle 16.30 ha colpito il parcheggio "Matteotti" ad Assisi, fortunatamente senza provocare feriti. In queste ore si stanno completando la rimozione delle auto in sosta e la ricognizione di quelle aggredite dalle fiamme, presumibilmente partite da una delle vetture parcheggiate all'interno, si vocifera una Panda gpl. Sono, inoltre, in corso rilievi tecnici e indagini strumentali per capire se sarà possibile rendere agibile il piano esterno, considerando che l'incendio ha interessato i livelli -2 e -1, per oltre mille metri quadrati di superficie con una cinquantina di auto arse. Il parcheggio, al momento, resta dunque completamente chiuso. Considerando che il parcheggio si trova in



prossimità di scuole e che conta numerosi abbonati, fra cui utenti degli istituti scolastici, il Comune di Assisi ha messo gratuitamente a disposizione l'area di sosta in prossimità del Teatro Lyrick, a Santa Maria degli Angeli. Da qui sarà poi possibile con biglietto a pagamento usufruire di autobus di linea che, modificando leggermente il normale tragitto, assicureranno il trasporto fino alla zona del parcheggio "Matteotti". Saba, gestore dello stesso, garantirà il rimborso di eventuali abbonamenti e ha attivato un canale per informazioni utili: informazioni@sabagroup.com. È stata inoltre messa a disposizione l'area della Rocca Maggiore. Un incendio che ha reso inagibile un parcheggio di circa 500 posti è una autentica frattura cittadina. È chiaro che non si profilano tempi brevi per la riapertura poiché occorrono verifiche accurate su presunti danni strutturali. Certo è che per i commercianti, i residenti, gli operatori scolastici tutti non può pensarsi un parcheggio a Santa Maria degli Angeli, troppo lontano dal luogo dove vivono, operano e studiano. Soprattutto alcune categorie lavorano fino a tarda notte e le navette non ci sono più. Intanto è modificata la viabilità in via Eremo delle Carceri, da Piazza Matteotti a via Giovanni XXIII, per consentire di parcheggiare sul lato sinistra della carreggiata, in senso ascendente.

Il Circolo Subasio La donazione Cottier-Angeli alla Cattedrale

Domenica 6 aprile nella Cripta della Cattedrale di San Rufino i coniugi Cottier hanno festeggiato, insieme a tanti concittadini, la loro donazione al Capitolo della Cattedrale. L'evento si è aperto con l'omaggio a San Francesco da parte del Coro Cipriano Carini che ha eseguito "Il Cantico delle creature" e si è concluso con l'omaggio alla città con l'esecuzione dell'Inno di Assisi; naturalmente dopo vari interventi musicali significativamente scelti dal Maestro Felice Pericoli. La donazione "Assisi nel cuore", alla quale il Subasio ha dedicato una preziosa pubblicazione (come al solito offerta ai presenti e ai concittadini) con la foto di tutti i beni donati e spiegati con grande pregio culturale dai prof. Franco Cocchi e Giulio Busti, mentre la Dottoressa Francesca Cerri non solo ha voluto ricordare la storia del Museo della Cattedrale, ma ha anche personalmente curato l'allocatione dei pezzi donati nelle varie bacheche. Il Presidente del Circolo, nel porgere la parola al Priore e Parroco Don Alessandro Picchiarelli, il quale ha esternato ai coniugi Cottier la riconoscenza del Capitolo, ha voluto ricordare l'amico Don Cesare Provenzi, che aveva gli occhi lucidi quando Fiorella Cottier - Angeli gli mostrò gli oggetti costituenti la donazione; sicuro in quel momento che sarebbe stato proprio lui a porgere il saluto e i ringraziamenti. E anche Fiorella Cottier è intervenuta per raccontare qualche momento in ordine alle acquisizioni avvenute durante i suoi numerosi soggiorni nell'America Latina, indicando anche l'origine storica dell'arte spagnola e precolombiana. Un momento culturale molto elevato che ha fatto scrivere al Presidente del Circolo nel presentare la bella pubblicazione: "anche grazie a questo incontro l'arte e la cultura ci sono di grande ausilio per cercare di essere individui migliori".



**BCC DI SPELLO
E DEL VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





Una rubrica curata dall'agrotecnico Pietro Bellucci su temi agronomici, aperta anche alle domande dei lettori

Agro Pontino Orto dell'Europa

La zona laziale, fino agli anni trenta terreno paludoso, bonificata durante il fascismo, conta tra l'altro 5500 ettari di serre ortofrutticole e 9000 ettari coltivati a kiwi oltre a colture idroponiche e fuori suolo



La zona laziale che va da Terracina fino a Roma Sud, chiamata Agro Pontino, può certamente essere definita orto dell'Europa. Da qui infatti ogni giorno partono centinaia di camion carichi di prodotti ortofrutticoli destinati al consumo nazionale e gran parte alla esportazione in Germania, Svizzera, Austria, Polonia e paesi dell'est Europa. Fino agli anni '30, essendo l'Agro in gran parte sotto il livello del mare, era un territorio paludoso evitato dagli abitanti locali per il pericolo della malaria. Durante il regime fascista nella zona fu attuata una importante bonifica come in altri siti paludosi quali il Veneto e Arborea in Sardegna. Per sbarrare l'accesso dell'acqua marina furono innalzate e rinforzate quelle che oggi

sono le turistiche dune di Sa-
baudia, lunghe circa 23 chilometri, che terminano con il monte Circeo. Al di là delle dune, un insieme di canali, collegati tra loro secondo il sistema dei vasi comunicanti, mantiene costante il livello dell'acqua impedendo inondazioni. Così quella terra paludosa, favorita anche da un clima mediterraneo con poche escursioni termiche e una buona insolazione, è diventata un fertile terreno sabbioso, e in parte torboso, adattissimo per colture ortofrutticole. Ultimata la bonifica, furono assegnati a famiglie contadine, provenienti in gran parte dal Veneto, piccoli poderi di dimensioni variabili secondo la fertilità del suolo ed il numero dei componenti delle famiglie. Inizialmente sorsero molti allevamenti (15-max 30 capi) di vacche da latte

sufficienti al sostentamento delle singole famiglie. Negli ultimi 30 anni, essendo gli allevamenti di piccole dimensioni diventati antieconomici, le aziende si sono riconvertite in gran parte in coltivazioni di ortaggi a pieno campo, ma soprattutto in serra. Oggi si stima che in zona ci siano oltre 5500 ettari di serre con tutto l'indotto per trasformare, confezionare e trasportare il raccolto finito. La commercializzazione, oltre alle aziende più strutturate, è in gran parte affidata a importanti realtà cooperative, che raccolgono e confezionano gli ortaggi degli agricoltori, ed anche ai due grandi mercati ortofrutticoli di Roma e di Fondi che sono tra i più importanti del settore in Italia. Le colture principali in serra sono zucchine, ravanelli, pomodori, cavoli rapa, carote e fragole coltivati tutto l'anno, mentre i cocomeri si piantano, da fine gennaio in avanti, per essere raccolti subito dopo quelli provenienti dalla Sicilia e prima di quelli coltivati in settentrione. Inoltre nella zona sud di Roma nei comuni di Latina, Aprilia, Ardea, Nettuno, Velletri ci sono circa 9000 ettari coltivati a kiwi verde,

rosso e specialmente giallo, tanto da essere chiamata la Nuova Zelanda del Lazio. Nelle serre i terreni sono generalmente sciolti, simili alla sabbia del mare, ideali per gli ortaggi perché più caldi e drenanti di quelli argillosi, anche se richiedono frequenti innaffiature; l'acqua però è disponibile in abbondanza prelevata da pozzi poco profondi e dagli stessi canali. Gli agricoltori professionalmente più evoluti praticano, sempre in serra, la coltura IDROPONICA totalmente in acqua senza alcun tipo di terreno, e soprattutto la coltivazione FUORI SUOLO. In questo caso le piante radicano su sacchetti di terriccio staccati totalmente dal terreno e vengono concimate con soluzioni nutritive disciolte direttamente nell'acqua di irrigazione. Con questo metodo si riesce a prolungare la vita produttiva delle piante per più mesi (anche 4-6) e in ogni stagione. Grazie alle coltivazioni in serra disponiamo tutto l'anno di ortaggi freschi controllati nel processo produttivo, sani e rispettosi dei residui dei fitofarmaci usati. Di questo parleremo dettagliatamente nei prossimi numeri.

di Luca Quacquarelli

**SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
328.0974555 - www.assisivirtual.it

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

S. M. degli Angeli contribuì alla solidarietà per il Polesine

21 ottobre 1951

“**D**a tre giorni per iniziativa di alcune signore e signorine, ferve la raccolta di offerte e di indumenti per gli alluvionati del Polesine. La benefica iniziativa viene ora coordinata da un Comitato presieduto dal comm. Cesare Mecatti e dal Ministro provinciale dei frati minori i quali, in piena collaborazione con il Comitato comunale di Assisi, cureranno l'ulteriore inoltro e distribuzione del ricavato nei luoghi sinistrati, affinché nulla vada disperso. La popolazione tutta è solidale in quest'opera di umano soccorso ed anche qui si registrano esempi di commovente senso civico. Diamo intanto una prima nota delle offerte: commercianti loca-



li L. 89.00; ditta Mecatti L. 21.000; operai della stessa ditta L. 29.000; alcuni abitanti L. 60.000. Il Convento della Porziuncola ha messo a disposizione 75 posti letto ed altri 50 posti per orfani da ospitare presso due conventi della stessa Provincia sera-

fica. Le suore di Gesù Bambino hanno offerto 10 posti letto e vari indumenti; il sig. Mario Cianetti desidera adottare una orfanella ed assumere quale commessa una signorina bisognosa, pratica di negozio alimentare; il sig. Di Pasquale Umberto è disposto

ad ospitare una bambina ed ha offerto vari indumenti; il fornaio Rodolfo Rio mette a disposizione una camera con tre letti per una famiglia; sono inoltre stati raccolti numerosi capi di vestiario, di cui il bisogno è urgentissimo. Sappiamo che le somme ricavate verranno impiegate per l'acquisto di coperte, maglie, scarpe e viveri di conforto. Le offerte in denaro ed indumenti sono raccolte presso il negozio della signora Margherita Mecatti. Anche i posti letto messi a disposizione sono in aumento: le Suore di Gesù Bambino aggiungono altri 20 posti; mentre le suore Francescane Missionarie di Maria mettono a disposizione 15 posti letto per bambine, per un totale di 170 posti.

Il Crocifisso di S. Damiano che parlò a Francesco: ipotesi sull'autore

Il nostro attento lettore angelano Gilberto Rossi ci ha portato l'immagine di due crocifissi: il Crocifisso di San Damiano e quello del Duomo di Spoleto, quest'ultimo attribuito ad Alberto Sozio. L'autore del Crocifisso di San Damiano resta ignoto. Osservando attentamente, anche nei dettagli, la posizione delle mani, dei piedi, i colori usati, i capelli, il Cristo risorto nella parte superiore e altro ancora, Gilberto si è chiesto se l'artista Alberto Sozio possa essere l'autore anche del Crocifisso di San Damiano. Ad osservare da profani, è sembrato anche a noi che i due abbiano molti punti in comune, ma agli esperti l'ardua sentenza.

A sinistra: Crocifisso di San Damiano, Basilica di Santa Chiara. Autore: ignoto.

A destra: Crocifisso presso il Duomo di Spoleto (la parte in alto è rovinata e mancante) Autore: Alberto Sozio

(Immagini da wikipedia)



FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

F.LLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com



OPERA INCOMPIUTA: Da sinistra: la Basilica di Santa Maria degli Angeli che racchiude la Porziuncola; estasi di Francesco; il Santo assunto in cielo mostra le stimmate; il quarto bozzetto ripete il primo con un diverso colore per un diverso valore. I soggetti scelti da Laurenzio per rievocare la figura di San Francesco si prestano forse a una critica: il loro valore simbolico è debole, non coglie i temi più popolari della predicazione e della vita del Santo.



I FRANCOBOLLI INEDITI DI LAURENZIO LAURENZI

Nessuno li conosceva, noi de Il Rubino li abbiamo scoperti e per la prima volta li pubblichiamo: quattro bozzetti di francobolli che l'artista assisano Laurenzio Laurenzi preparò per le Regie Poste in occasione del settimo anniversario della morte di San Francesco (1226-1926). I bozzetti furono rinvenuti nel 1946 alla morte di Laurenzio, avvenuta nel suo appartamento-studio romano, in via dei Cappuccini 25: erano custoditi in una cartella assieme ad altre opere e a una serie di diplomi, attestati e onorificenze che segnavano le tappe della sua carriera artistica. Anche se i Patti Lateranensi non erano stati ancora firmati, nel 1926 i tempi erano maturi perché lo Stato italiano celebrasse, in collaborazione con la Chiesa, il settimo centenario del santo. In questo quadro, il Regio ministero delle Poste e Telegrafi fece la sua parte: indisse un concorso, aperto a tutti gli artisti italiani, per una serie di sei francobolli rievocativi. Laurenzio decise di partecipare al concorso: si mise al lavoro, preparò quattro bozzetti, ma li si fermò. Non sappiamo il motivo, sappiamo però che perse una grande occasione, quella di unire il suo nome, lui artista assisano, al centenario di un gigante della Cristianità, anche lui assisano.

Onoranze Funebri **S. Francesco**



Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

**IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE**

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

LE BELLE STORIE

Crescere tra le fonti e il mattatoio

di Rosanna Zappi

Per quel che ne so le "Fonti" e il Mattatoio erano antecedenti alla costruzione delle "case popolari". In un'epoca in cui le lavatrici erano ancora da venire, le fonti erano perfettamente compatibili con il nuovo nucleo abitato. Come il mattatoio potesse inserirsi nella "crescita armonica" dei molti bambini di un quartiere popolare non è invece dato sapere. Le fonti erano il regno delle donne. Arrivavano con le canestre, il sapone e la brusca, invadevano gli orti e lo spazio circostante, spandevano i panni, strizzavano in due quelli pesanti ... A noi bambini era proibito l'ingresso alle fonti, intanto perché il pavimento era scivoloso, ma soprattutto perché avremmo intralciato il lavoro delle donne. Io avevo però un osservatorio privilegiato. L'architetto della mia casa popolare aveva previsto un terrazzo coperto dove si poteva stare con ogni tempo. Da lì sentivo lo sciabordio dell'acqua, lo sbattere dei panni, le voci delle lavandaie. Era un lavoro duro, ma ai miei occhi era un rito pieno di fascino. Aleggava intorno a me la leggenda che mi raccontava mia nonna, di quella donna diafana, con una biancheria candida, che usciva quando le altre arrivavano e non parlava con nessuno. E la donna che riuscì ad incontrarla, aiutandola a mettere sulla testa la canestra, si sentì rispondere: "fate piano che so' un'anima senz'ossi." Nonostante i segnali, dissemina-



Chi si riconosce?

Ecco alcuni bambini della zona delle Fonti, messi sapientemente in posa dal padre di uno di loro, che ha scattato la foto. Le macchine fotografiche non erano molto frequenti e si dividevano anche quelle! I selfie e i telefonini non erano neanche nei nostri sogni! Sembra di riconoscere nel bambino in basso a destra "Ciccio", alias Francesco Belletti.

ti nella storia in un ingenuo crescendo, la battuta finale ci faceva sempre rabbrivire. Le lavandaie che vedevo però non avevano nulla delle "anime purganti": avevano braccia forti, mani rosse e voci squillanti. A volte, come di tradizione, litigavano per il posto, ma a confronto di certi battibecchi che si vedono oggi in TV, quelle lavandaie erano "vere signore". Accanto alle fonti c'era una costruzione bassa dove abitava

una famiglia. La loro figlia camminava in modo strano, si diceva per essere stata da piccola troppo a lungo sotto un "crino", antesignano del box. Erano piccoli, un po' speciali e a me sembravano personaggi di una favola. Sul tetto di quella casa fiorivano, ogni primavera, delle splendide bocche di leone che avrei voluto cogliere per giocare come eravamo soliti fare. Ogni volta mi stupivo di come quelle piante riuscisse-

ro a fiorire sui muri. Mi sembrava che, come la famiglia, avessero bisogno di poco per vivere. Tutt'altri pensieri mi ispirava il mattatoio. Nei giorni di macellazione nostra madre ci invitava a stare dentro, ma questo non ci impediva di sentire le grida, i rumori e gli odori di ciò che avveniva là dentro. C'era in noi bambini un misto di orrore e di curiosità e i più temerari si arrampicavano sulle finestre per vedere meglio, regolarmente cacciati dagli adulti. A volte qualche povera bestia cercava di sfuggire al suo destino e allora erano inseguimenti e scene da Far West, con le mamme preoccupate che richiamavano a gran voce i figli dalla finestra. Quelle mamme erano le stesse che compravano piccoli animali vivi dalla campagna e li ammazzavano tranquillamente in casa. Per anni ho esorcizzato la paura tirando il collo al nostro struzzo di gomma che poi mettevo a testa in giù sulle maniglie delle porte. Nessuno parlò di "disagio infantile"; aspettarono che mi si passasse. Del resto la morte di tutte le creature viventi non ci veniva nascosta. Anzi le nonne ci portavano anche, serenamente, a "vedere i morti" per dare loro l'ultimo saluto. Sapevamo così che con la morte non si scherza: è una cosa seria e non un videogioco o qualcosa visto in TV come può pensare qualche bambino di oggi. Per noi era più facile capire: non avevamo videogiochi e la maggior parte di noi nemmeno la TV.

In un ambiente familiare
i gusti tipici dell'Umbria

Uscita
Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles

Via Los Angeles

PERUGIA

HOTEL - RISTORANTE
LA TAVOLA ROTONDA
PIZZERIA

Via Los Angeles, 9
 S. MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075 8043328 / 9

VECCHIA GELATERIA
 PRODUZIONE PROPRIA

Pizza Garibaldi, 25
 S. Maria degli Angeli - Pg-
 Tel. 339.3161213



La stazione di Assisi, non solo partenze e arrivi

No, una stazione non è solo arrivare e partire per chi come me ha passato molto della sua adolescenza e giovinezza in questo spazio che è la Piazza della Stazione, è certamente qualcosa di più e di vitale. Arrivando da Torino ho abitato gli appartamenti che la Montecatini metteva a disposizione degli operai e delle maestranze impiegate nella fabbrica che produceva acido solforico, e questi appartamenti erano in piazza della stazione, oggi Piazza Dante Alighieri. Tutto intorno c'erano altre abitazioni e famiglie con le quali subito si stabilì vera amicizia. La piazza diventò "Il salotto della stazione" perché le signore del vicinato erano solite riunirsi sotto gli alberi, nel primo pomeriggio, portando con sé le piccole seggioline impagliate, per trascorrere il tempo in compagnia e lavorare insieme, chi di ferri, chi di uncinetto, chi di ricamo. Era l'epoca in cui si ricamavano i corredi per le ragazze da marito, che si aggiustavano vestiti e pantaloni, che

si facevano a mano golfini e maglioni. Le nostre mamme erano brave nell'arte del ricamo appreso dalle suore, la mia un po' di più perché era pignola e precisa e molto creativa. Ricordo tutti i nomi delle persone cui ho voluto bene e che hanno segnato con la loro amicizia i nostri anni migliori della giovinezza lontana... Ricordo le famiglie vicine sulla piazza e nel viale e nelle traverse di Viale Carducci. Molti ricorderanno i Ceccoli e il figlio Mario fidanzato con Rosella Marcelli, i Cipolla e Gabriella che si fidanzò con Giovanni Caproni. I Biagini con Sergio ed Emanuela corteggiatissima da Claudio Carli, i Chioccioni, i Marconi, i Delle Lenti; un po' più in là Dimestico con le biciclette da riparare, Busti e Lancioni, Del Piccolo, e poi Bartolini, Santarelli, Paggi, Rossi, Sannella, Curradi. Perché nomino tutte le famiglie d'allora? Perché erano famiglie giovani e tutte con figli e ragazzi quasi coetanei, inevitabilmente amici fra loro. Studiavamo tutti

e si partecipava in vario modo al presente di ognuno. Nascevano simpatie e primi amori, sogni e vagheggiamenti per il futuro che non ci destava preoccupazioni. La signora Gigina Ceccoli, forte ed equilibrata, a volte organizzava pomeriggi musicali, suo figlio Mario suonava il pianoforte e poi si ballava in casa con i dischi, feste organizzate a turno fra noi. la signora Caterina Bartolini che, nella sua saggezza consigliava mia madre a maggior saggezza e Rosella mia carissima amica che divideva con me molti pomeriggi a parlare di tutto e di niente. Fumavamo una sigaretta con parsimonia, allora se ne compravano cinque alla volta da "Mario della stazione". Paola Marconi, da poco giunta a Santa Maria, era la più giovane del gruppo con i suoi gemelli, segnò grande vitalità nel gruppo delle famiglie, e anche la signora Marzia Chioccioni che ha visto nascere Francesco proprio lì in quel contesto affettuoso. Detta così sembra un elenco asettico, ma ciascun nome

racchiude ancora oggi un profondo significato per noi che viviamo e ricordiamo con affetto e nostalgia quella società forse severa, forse raccolta e protettiva ma sana, attenta, solidale. I giovani si ritrovavano a scuola, come Massimo Paggi e mia sorella Oretta, sempre a studiare per le interrogazioni del giorno dopo. Massimo aveva iniziato a suonare la chitarra e si cantava Lucio Battisti e Fabrizio De André. Riccardo Sannella era dei nostri e così Ferruccio e Rosella Curradi. Eravamo simili e diversi per come affrontavamo il nostro cammino. Questo contesto umano e familiare, che gravitava intorno alla piazza e al salotto delle signore, erano gli anni '60-'70, rappresentava, forse, la nuova società che si affacciava ai grandi cambiamenti; noi giovani d'allora non sapevamo di contribuire e in quale modo a quel cambiamento, né come l'avremmo fatto, tanto eravamo ingenui e inconsapevoli attori di provincia.

Cristina Guidi

MELIORGOMMA PNEUMATICI NUOVI DI TUTTE LE MARCHE E RICOSTRUITI

Servizi: freni, ammortizzatori, tagliandi

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760

Gaspardi Francesco
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

LIBERO DI SCRIVERLO

a cura di Luca Quacquarelli


Regno Unito Corte Suprema: “Donna è solo chi nasce femmina”

Con una sentenza destinata a far discutere, la Corte Suprema del Regno Unito ha stabilito che, secondo l'Equality Act del 2010, il termine “donna” si riferisce esclusivamente al sesso biologico femminile alla nascita. Il caso nasce da un ricorso del gruppo For Women Scotland, che si opponeva alla legge scozzese che includeva anche le donne transgender nelle quote di rappresentanza femminile nei consigli pubblici. La Corte ha dato loro ragione, chiarendo che ampliare la definizione di “donna” oltre il sesso biologico creerebbe confusione e metterebbe a rischio le tutele specifiche previste dalla legge. La decisione non rimuove i diritti delle persone transgender, ma esclude la possibilità che siano comprese legalmente nella definizione di “donna” in questo ambito. Tra le voci più note a favore della sentenza, J.K. Rowling - la scrittrice di Harry Potter -, che da anni si schiera per una visione biologica del genere: “La realtà è reale. Qualunque sia l'esito di questo processo, non cambierà ciò che una donna è”, aveva dichiarato. Se da un lato la decisione è stata accolta con favore da gruppi femministi che parlano di una “vittoria per la chiarezza legale”, dall'altro ha sollevato critiche da parte delle associazioni LGBTQ+, secondo cui la sentenza rappresenta un passo indietro nei diritti e nell'inclusione delle persone transgender.

Bialetti icona del caffè italiano Diventa cinese

La storica azienda italiana Bialetti, celebre per la moka che ha rivoluzionato il caffè domestico, passa sotto il controllo del fondo NUO Capital, legato alla famiglia Pao Cheng di Hong Kong. Il fondo acquisirà il 78,6% delle azioni per 53 milioni di euro, puntando al delisting da Piazza Affari. Fondata nel 1933, Bialetti è simbolo del design e dello stile italiano, ma negli ultimi anni ha sofferto crisi finanziarie e un debito di oltre 80 milioni. NUO Capital promette ora un rilancio globale, puntando su e-commerce e mercati esteri. L'acquisizione riaccende il dibattito sulla tutela dei marchi storici italiani e sull'equilibrio tra apertura agli investimenti stranieri e difesa dell'identità industriale nazionale. Il profumo di caffè, ora, parlerà anche un po' cinese e chi vorrà fare “l'esame” dei fondi del caffè potrà vederne anche occhi a mandorla.

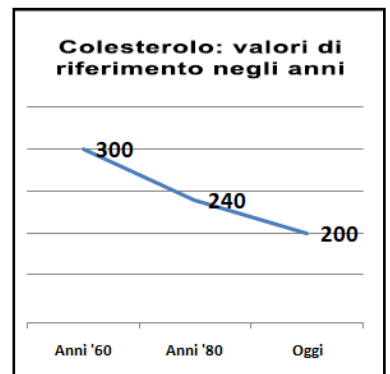

O.M.S. fissa dopo cinquant'anni il colesterolo da 300 a 200

Ho sempre sentito di valori di riferimento che cambiano nel tempo quindi ho fatto un po' di ricerche tra le pagine di internet ed intelligenza artificiale. Volevo rendermi conto cosa sia successo nel tempo al valore del famigerato colesterolo. La curiosità mi è nata dalle tante pubblicità che circolano in televisione su medicinali “alternativi” per tenere sotto controllo questo dato.

OGGI: il valore massimo desiderabile del colesterolo totale, secondo le linee guida più comuni (come quelle dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e di molte società cardiologiche), è generalmente: inferiore a 200 mg/dL.

Negli anni '80: il colesterolo totale era considerato accettabile anche fino a 240 mg/dL.

Negli anni '60: il colesterolo totale “normale” era spesso considerato fino a 260-280 mg/dL. In alcune tabelle mediche dell'epoca si trovavano valori normali anche fino a 300 mg/dL, soprattutto per le persone anziane.



Quindi siamo passati da valori di 300 negli anni sessanta a valori minori di 200 nei nostri giorni. Sicuramente ci saranno ricerche scientifiche e mediche a dimostrare che i valori di oggi sono quelli giusti e quelli di una volta sbagliati. Chi non è un medico come me non può sapere di medicina, ma può sempre farsi domande e cercare delle risposte.

T

TABACCHI

VALORI BOLLATI

TABACCHERIA - CARTOLERIA

Los Angeles

LOTTO - RICARICHE
BOLLETTE - GRATTA E VINCI

Via Los Angeles, 58 - Tel 075.8043956
Santa Maria degli Angeli

VISCONTI

CENTRO

VITTORIO VISCONTI

335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

Pro Loco Rivotorto

Rivotorto La visita di Papa Francesco, che emozione!

Venuto ad Assisi appena eletto volle iniziare proprio dall'umile Tugurio di Rivotorto il suo pellegrinaggio verso la tomba del Poverello. La povertà e la semplicità del Tugurio sono stati infatti gli elementi chiave del Pontificato di quest'umile grande Papa che, non a caso, aveva scelto di chiamarsi Francesco. Quanta emozione in quel passaggio a Rivotorto! Quella emozione ora riaffiora con tanta tristezza ma anche con la consapevolezza di aver avuto il dono e il privilegio di aver incontrato un uomo pieno di santità!



I versi di Italo Landrini Un viaggio in rima tra la nostra storia

Nel pomeriggio del 6 Aprile nella sala della Pro loco affollata per la presentazione del testo "Voci dal Passato" dell'amico Italo Landrini, Paola Gualfetti ha sapientemente esposto le caratteristiche dei pezzi poetici del libro sia dal punto di vista della lingua che del contenuto. Particolare risalto ha saputo dare al valore del "dialetto", il "nostro dialetto", vera "anima" delle poesie di Landrini. Sono proprio quelle espressioni dialettali del nostro territorio a far scattare l'emozione, perchè sono proprio quelle parole e quei detti di allora a riportarci indietro nel tempo e a farci riassaporare momenti particolari del tempo che fu. Emozione e commozione hanno saputo suscitare gli abilissimi lettori Mauro Loreti ed Enrico Maccaabei mentre Luciano Trinoli, maestro di fisarmonica, inseriva tra una lettura e l'altra i pezzi più suggestivi! Un ricco e vario apericena stile "Antichi Sapori" ha concluso una bella e piacevole serata che ha mosso tante riflessioni e considerazioni: il nostro futuro è innestato nel nostro passato! E anche "se steva mejo quando se steva peggio"!



Il ricavato della vendita dei libri è stato devoluto dall'autore alla Associazione di Malattie Rare

I nostri sei "Sfrecciati" della Pro Loco In finale nazionale a Bolzano

Nei locali della Pro Loco Rivotorto, punto di ritrovo per molti ragazzi, tra le varie attività c'è anche quella del gioco delle "freccette". Si è anche formata la squadra degli "Sfrecciati Pro Loco Rivotorto" con sei abili giocatori che hanno sbaragliato le squadre locali incontrate



fino ad ora, tanto da raggiungere le finali nazionali che si giocheranno il 24 e 25 Maggio a Bolzano. Questa la squadra: Mirco Branchinelli, Lorenzo Foglietta, Luca Formica, Diego Giuliani, Mauro Pasquini con il capitano Roberto Cimarelli che con giusto orgoglio ci dice: "Questo simpatico sport ci ha subito accomunato in una grande passione.... stiamo insieme e ci divertiamo tra amici e la chiave del successo è la forte armonia e coesione tra noi. Oltre alla gioia di stare insieme, questi ottimi risultati sono anche frutto di impegno e dedizione". Parole sante, aggiungiamo noi, in quanto ogni sport e ogni attività umana, anche lavorativa, dovrebbe essere affrontata con questo spirito: entusiasmo e passione, ma anche con impegno e dedizione costanti. Bravi ragazzi, facciamo tutti il tifo per voi!

NELL'VIII CENTENARIO DEL CANTICO DELLE CREATURE

PRESENTANO LA MANIFESTAZIONE **GIOIRE DELLA NATURA...**

15 - 21 MAGGIO 2025

I GIORNI DEL CANTICO

SALONE PROLOCO RIVOTORTO DI ASSISI

MOSTRE
ISPIRATE AL CANTICO DELLE CREATURE

DAL 15 AL 21 MAGGIO
DALLE 16.00 ALLE 19.00

MOSTRA FOTOGRAFICA per fotoamatori a cura del CANCA CLUB TOPINO
MOSTRA GRAFICO-PITTORICA a cura DELLE SCUOLE DI RIVOTORTO

15 MAGGIO ORE 21.00 INAUGURAZIONE MOSTRE
17 MAGGIO ORE 18.00 PREMIAZIONI - scuole e fotoamatori

ARTE

15-16-17 MAGGIO ORE 21.00

"GIOTTO E LE VIRTU' FRANCESCANE"
Viaggio spirituale e artistico nelle vele della Basilica inferiore di San Francesco raccontati da SUOR ELENA GOZZI
narratore ENRICO MACCABEI il 17 Maggio con la danzatrice MARGHERITA CARDINALINI

SPETTACOLO

17 MAGGIO ORE 17.00 "LE ALLEGRE NOTE"
Esibizione della corale di Rivotorto

20 MAGGIO ORE 21.00 "SAN FRANCESCO E L'ULTIMA CREATURA"
racconto di GIACOMO NAPPINI - attore e regista con GIACOMO OLIVIERI - danzatore e coreografo

21 MAGGIO ORE 21.00 SPETTACOLO DI DANZA CON MARGHERITA CARDINALINI

Evento organizzato da: Canca Club Topino - Pro loco Rivotorto - Dietro a tanta pace INFO: 339 295763



IL RUBINO

di Bastia

servizi a cura di Adriano Cioci



INTERVISTA AL POETA GIANLUCA CIANETTI

La poesia aiuta a vivere... ...in questo mondo di falsi eroi

Se non riuscite ad ammettere che in noi ci sono componenti inconfessabili o, peggio ancora, se non riuscite a confessare a voi una parte di voi stessi, allora fate come Gianluca Cianetti: scrivete poesie. Posta in questo modo, la questione sembrerebbe facilmente risolvibile, ma non è proprio così. Allora sentiamo cosa ha da dire lo stesso Gianluca, che in questa intervista racconta parte della sua vita. È nato a Foligno per caso, il 7 settembre 1970, poi angelano per soli cinque anni. È finalmente bastiolo, dal 1975 al 1997, quando si è trasferito a Bevagna, per tornare successivamente a Foligno, che sente, ormai, come la sua città. Così, Bastia ha perduto un vero poeta.

Che bambino era Gianluca?

“Molto curioso e sin da subito attratto dall’arte, dalla poesia in particolare, anche se non riuscivo a decifrarne l’essenza. Per il resto, come gli altri coetanei, ero attirato dai giochi, dallo sport, dal calcio, dai semplici interessi attinenti alle compagnie che frequentavo. Da giovanissimo ho partecipato alla vita cittadina, a iniziare dal Palio di San Michele, per il quale ho contribuito come attore e regista alle sfilate del Rione Portella”.

Che Bastia era a quel tempo?

“A misura d’uomo, come tutte le realtà del tempo. Più vivibile sotto il profilo dei rapporti; vi era il desiderio del dialogo, di incontrarsi,

fisicamente intendo. Ora tutto è più asettico, meno sentimentale. Ci si incontra sui social, un po’ come accade nel resto del mondo, perdendo il senso vero della quotidianità. Siamo completamente assorbiti dalle macchine. Mi piace definirmi uomo del secolo scorso, e non mi rivedo in un’asettica visione di quello che ci viene propinato. Soffro il computer, e quel mondo, di cui non conosco bene i meccanismi, che non voglio conoscere perché non mi piace”.

All’inizio è stato il “teatro”...

“Sì, il teatro, quello nella parrocchia di Bastia, poi i laboratori a Perugia con la “Fontemaggiore” e il “Teatro di Sacco”, quindi parte attiva a Petignano con il “Teatro

Spazio” di Leonardo Corazzi. Ho sempre seguito, o inseguito, il desiderio di mettere in scena qualcosa che descrivesse una parte inconscia di me, manifestare scoprendo elementi interiori di cui non ero perfettamente a conoscenza. Molti spettacoli nascono da personaggi inventati, che poi siamo sempre noi stessi”.

Che evoluzione è stata?

“Ricerca e scoperta, legando il teatro alla poesia. Insieme a mia moglie Linda organizziamo, in collaborazione con diverse associazioni, incontri con i poeti, scegliendo cosa rappresentare, e realizziamo spettacoli che nascono da esperienze di vita. A questo riguardo, nell’ottobre del 2019, ho scritto “Renato morì correndo. Una porta nel



MIAL F.lli Massini Srl
 Via Porziuncola, 28
 06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
 Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
 Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
 www.mftecno.com - www.mial.it





Copertina del libro "cielo", spettacolo teatrale sulla vicenda del noto calciatore Renato Curi che ho visto spegnersi a 24 anni, a pochi metri da me".

Le tue esperienze poetiche?

"Le prime vere esperienze poetiche sono nate quando avevo 22 anni e più tardi raccolte nel libro dal titolo "Ritmi" (1996). Volevo dare un costrutto sintetico a tutto il mio mondo interiore. La poesia va coordinata e inquadrata secondo uno schema personale, ma con l'assunzione di uno stile e di una connotazione con caratteristiche che si differenzino dalle altre. Spesso questi elementi – senza alcuna polemica – mancano in chi decide di scrivere poesie".

Un paio di versi, tuoi, che ti tornano spesso in mente...

"Da bambino avevo un pozzo / dietro casa / dove andavo a frugare / quando niente volevo / perché niente c'era... e termina così: Ritorno, vent'anni più tardi / a ritemprare un flebile ricordo: / non vedo più il pozzo, / ma sento il bambino... La mia



Gianluca a 26 anni

poesia si è evoluta in base alle vicende della vita. Ci autodeterminiamo, ma alla fine non decidiamo nulla. La nostra vita spesso ci porta dove non vogliamo e dove non immagineremo mai di andare. Noi siamo soggetti, ma anche oggetti, così siamo quello che vogliamo, ma solo fino a un certo punto... meglio dire che siamo quello che ci accade, siamo il disegno di qualcun altro".

Il tuo lavoro?

"Sono insegnante di scuola primaria, dopo essere stato libero professionista e lavoratore dipendente; un ambiente in cui mi trovo molto bene, anche se la scuola di oggi è cambiata. La creatività e la fantasia, in questo mondo computerizzato, standardizzato e asettico (questo non vale solo per la scuola), sono virtù che andrebbero recuperate e salvaguardate. Oggi, al computer, lasciamo spesso delle ener-

gie che potremmo utilizzare per altro... Con gli alunni ho un ottimo rapporto e le gratificazioni mi vengono soprattutto da loro. Quando insegno mi rifaccio spesso alla figura della mia maestra elementare".

Cosa desiderano i bambini di oggi?

"Essere compresi. Sono anime pure che cercano conforto, un sentimento e una speranza che ogni essere umano porta con sé. Il domani sarà in virtù dei loro interessi personali, delle loro capacità, delle loro inclinazioni, evitando di essere totalmente assorbiti da questo sistema canalizzato, dove ognuno di noi è controllato in maniera capillare".

Che mondo ti piacerebbe vivere?

"Un mondo libero, senza essere giudicati per ogni cosa che facciamo".

Quanto aiuta la poesia a vivere?

"La poesia è un esame di coscienza, è un guardarsi dentro e tirare fuori cose che non sappiamo di avere; la poesia è sfogo, è liberare le proprie sensazioni, le più recondite".

Chi è Gianluca Cianetti?

"Sono un uomo che cerca di essere estremamente fedele ai suoi principi di vita, ma che per vivere è costretto ad accettare, come tutti, dei compromessi".

Cosa hai in cantiere?

"Raccogliere, in una prossima pubblicazione, tutti i miei scritti (racconti e poesie); una sorta di opera omnia. Tra i miei programmi ho anche il desiderio di salire ancora su qualche palcoscenico per comunicare al mondo le mie emozioni e cercare di trasferirle nell'anima di chi è disposto a riceverle. La vittoria che un essere umano può avere è quella di risollevarsi dopo aver toccato il fondo, ricominciando a vivere emozionandosi ed emozionando gli altri".



Locandina dello spettacolo su Renato Curi

È

Voglio qualcosa di antico
a restare attaccato
all'unica lettera
del tempo presente
del verbo più bello,
il primo ballo nell'aria
di mia nonna e mio nonno,
lo sferzare del vento
nelle notti d'inverno
degli anni scomparsi,
il regolamento naturale dei conti,
il bacio dalla fronte alla bocca,
la carezza del caldo e della sera
sui calli delle mani e del cuore,
il vino dalla botte al bicchiere,
l'attesa della luna,
il morso della paura,
la vastità del silenzio,
il confine della bellezza.

Voglio il suono
di mille fisarmoniche
a far danzare i miei avi
e alzare le gonne
delle vergini a vent'anni,
il dipinto del sole
sull'orgoglio del bianco e del nero,
la prima notte,
la prima stella,
il tramonto sperato,
la purezza dell'alba.

Voglio tutto ciò che non conta più.

Ma è tutto ciò che è.

(Siamo travolti dal vuoto,
un vuoto pienissimo di colori,
di voci, di suoni,
di gente mascherata.

Siamo travolti dal nulla,
da un freddo caldissimo).

Antico,
io sono qualcuno di antico.

"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

FRATELLANZA E LAVORO

di Francesco Brenci

Non potrei raccontare Bettona se non parlassi di chiese, conventi, vescovi, preti, arcipreti, processioni, confraternite, insomma di fede, quella vera, quella di una volta, come dicono i vecchi di oggi. Ma per mettere insieme tutto non mi basterebbe il mio tempo e sarei forse pretenzioso nel farlo. I miei ricordi però mi sono amici e mi guidano ogni giorno. Tutti e dico tutti, me compreso, anche quelli che oggi in paese fanno le facce sdegnate, siamo stati chierichetti, abbiamo messo la "veste" di una confraternita, siamo stati alla "dottrina" dalle monache in fondo a Via S. Giacomo. Oggi rimangono le cinque chiese dentro le mura, i cinque conventi, a dimostrare un grande trascorso di fede che però non è più di stimolo nella ricerca della pace che ci manca. Gli uomini si lasciano modellare dal tempo che vivono, la Chiesa il più delle volte non riesce a farlo, la fede perde così il passo in un mondo rapidissimo, il breviario non serve più per pregare, il telefonino lo ha sostituito. In quegli anni forse non si aveva tutto, ma quello che più contava non mancava di certo, il tempo passava lento lasciandoci la voglia di incontrarci, parlare, condividere. Un misto di fede e amicizia portava a stringerci intorno a valori che oggi si sono persi. Ecco quindi il dare continuità, non soltanto folkloristica, alle Confrater-



nite, cercando di riproporre quella carità e misericordia che sono state le qualità fondanti del loro secolare esistere. Bianco, nero, rosso, verde, arancione i colori che, tralasciando i loro nomi, caratterizzavano le 5 "Fraternità" bettonesi, non era importante il colore da scegliere ma sottolineare il senso di appartenenza ad una comunità semplicemente viva. Vi erano anche, oltre le Confraternite, altri gruppi di uomini e donne di fede che affidavano il loro lavoro, o semplicemente la loro esistenza, alla protezione di qualche Santo particolarmente venerato nel

borgo. L'esempio più edificante resterà quello dell'"Associazione dei Fabbri" di Bettona, un gruppo di uomini che facevano del loro lavoro un orgoglio di religiosità scegliendo come loro protettrice quella Santa Lucia, già Santa della vista, a cui dedicheranno un altare, con tanto di statua e di stendardo processionale, nella chiesa di S. Crispolto. Il semplice atto costitutivo dell'Associazione fu elaborato il 1° gennaio del 1907, i firmatari tutti coloro che usavano le loro braccia per modellare il ferro o per altri lavori manuali similari. Nell'elenco dei soci, uomini

ammirati da tutti, troviamo: Andrea Belati, il maestro, con il figlio Antonio; i fratelli Marini Francesco e Raffaele, stagnari del borgo; i fratelli Reali, fabbri del Colle; Grassi Roberto e Salvatore, i fabbri di Passaggio. Nel loro gonfalone il loro credo: "Fraternanza e lavoro". Essere fratelli nel lavoro non era solo uno slogan di facciata, ma si sentivano veramente fratelli aiutandosi, cercandosi, condividendo ideali di onestà e professionalità. Forse non avrei mai parlato di loro se nel mio ricercare il sole che ha illuminato la vita del mio paese nel secolo scorso, non

original sport specialist

RIVOTORTO DI ASSISI - PONTE SAN GIOVANNI

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO

PIZZA KRUNCH

Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
Tel. 345.1703563

fossi stato affascinato da una di quelle foto che ti fanno subito sorridere ma che piano piano ti schiudono il cuore e irrorare gli occhi. È una delle tante processioni di paese, è il giorno del Corpus Domini nei primi anni '60, i fiori aggiungono una nota di colore al grigio asfalto, in primo piano Mariano Frenguelli, Priore della Confraternita di S. Andrea o dei Nobili, dietro gli uomini dell'Associazione dei Fabbri con il loro vessillo, dietro ancora le donne di S. Rita, anche loro con il loro stendardo. In fondo alla via un affaticato Don Pappetta, al secolo Don Oliviero Centi, con il fiato corto per la recita dell'ultimo Mistero del Rosario nella salita di S. Caterina. I "fabbri" tutti in giacca e cravatta, perfetti nella loro eleganza semplice, con la devota serietà che il momento richiedeva. A portare lo stendardo Adamo Cerquaglia, un giovane venuto da "lontano" negli anni cinquanta senza un mestiere, senza certezze, approdato alla bottega del maestro Antonio Belati. Nella sua nuova realtà, Adamo diventerà un ottimo artigiano forgiando il suo futuro nella sua "bottega" in Via Montelauro, i suoi ferri, ormai ossidati dal tempo, sono ancora appesi al muro nella via a testimoniare un passato ormai arrugginito per sempre. Alla sua destra Giancarlo Faloci, un ragazzo grosso come la



Ugo Giovagnoli

sua bontà, due spalle enormi come la sua umile gentilezza. Una infanzia difficile, una famiglia difficile, si riscatterà prendendo a martellate sull'incudine quel ferro arroventato che usciva dalla "forgia" per darsi una forma. Il maestro sempre lui, "Tonino de Ndreà", più che un maestro, un padre. Giancarlo lascerà il "maestro" con cui era cresciuto, portandosi via quello che aveva imparato, per arrivare in una azienda più grande, una moglie, una famiglia, se ne andrà troppo presto dalla sua vita portandosi via tanti sogni. Dietro Giancarlo, il grande Vittorio Colombri, un affabile personaggio della vita di paese, soprattutto per noi ragazzi, lui era quello che riparava le biciclette di tutti nel suo laboratorio nella piazzetta con il pozzo dell'ex convento di S.

Crispolto, spazio fatto sparire, insieme ai tanti ricordi, nel restauro del convento stesso. Vittorio viveva di piccole cose, piccoli lavoretti di riparazione e manutenzione, non aveva figli e con i più piccoli era sempre accomodante, molte volte succedeva però che si infuriava,

specialmente con chi lo burlava, e allora erano i martelli a volare o altri attrezzi che aveva in mano. Dietro, coperto dallo stendardo si scorge appena Ugo Giovagnoli, un altro allievo formato alla scuola Belati. Anche lui riuscirà, con il suo lavoro, a dare un futuro alla sua famiglia, costruirà casa e officina in Viale Roma, appena fuori le mura. Tutti lo ricordano con il suo grembiule e il suo cappello di paglia, con i suoi movimenti sempre molto lenti sia nel lavoro come nella sua vita. Ugo era anche un valido partecipante della corale parrocchiale, la sua voce era forte e chiara come una martellata sull'incudine. Tutto finirà troppo presto, con ancora tante cose da portare a termine, nessuno continuerà la sua opera, la sua voce si

spense per sempre alla fine degli anni '90. Alla sinistra dello stendardo Ulpiano Reali davanti e Vittorio Brenci dietro, i due amici che non mancavano mai in tutte le realtà associative del paese. Ulpiano era fabbro ad onorem, le sue mani erano pulite e senza calli, forse nella sua gioventù aveva dato qualche colpo di martello per aiutare i suoi fratelli nel loro lavoro in quel di Colle, ma ben presto riuscì ad usare più la testa che le braccia. Vittorio invece era uno stagnino, idraulico e tanto altro e per il suo enorme cuore divenne una delle anime organizzative dell'associazione. Dietro a tutti, con le mani dietro la schiena, come per aiutare il proprio passo, il padre di tutti quell'Antonio Belati che aveva raccolto la grande eredità del padre Andrea, il maestro che aveva insegnato a tutti coloro che si erano avvicinati alla sua bottega, li aveva amati senza pretendere. La loro festa era il 13 dicembre, S. Lucia, nella tradizione popolare il giorno più corto che ci sia, un giorno di festa, di luce, un insieme di fede e condivisione, prima in chiesa e poi al ristorante, tutti insieme a raccontarsi le loro martellate. Quel "fratellanza e lavoro", una realtà nel tempo passato, è oggi una utopia e rimarrà solo una speranza per il complicato domani.



La S.V. è invitata alla presentazione del volume

MOSAICO BETTONESE

*Storie di ordinaria meraviglia
di Francesco Brenci*



Domenica 18 maggio 2025, ore 17.00
Bettona - Cenacolo ex convento San Crispolto
Piazza Garibaldi

Primavera di eventi a Cannara



Aprile è stato un mese ricco di eventi nel borgo cannarese. Ogni fine settimana ha visto, grazie alle disponibilità delle associazioni del territorio e di alcuni ospiti illustri, l'avvicinarsi di manifestazioni molto partecipate dai cittadini. Abbiamo cominciato il primo fine settimana di Aprile con un delicato concerto di musica classica, presso l'Auditorium San Sebastiano a cura di Umbria Ensemble, con musiche di Ibert, Debussye e Ravel, il quartetto d'archi ha magistralmente animato un bel pomeriggio domenicale nella città delle cipolle. Nel fine settimana successivo, il paese

ha ospitato un incontro di Judo, presso il Palazzetto dello Sport, con più di cento bambini venuti da ogni parte dell'Umbria, che hanno partecipato ad un minitorneo prepasquale. L'entusiasmo e la felicità dei bambini è stato contagioso, tanto da far entrare questo sport anche nel Campus Estivo che si terrà nei mesi di Luglio e Agosto. Negli stessi giorni si è anche tenuta la tradizionale Caccia agli Ovetti che ha coinvolto i bambini dell'infanzia e della primaria. Tanti piccoli hanno cercato gli ovetti nascosti dai volontari nei giardini di Via Roma e poi li hanno portati e casa. Tutte queste manifestazioni si sono alternate

alle tradizionali celebrazioni pasquali che rendono ogni anno Cannara specialissima: la Lavanda dei Piedi, la Processione del Cristo morto e la Rinchinata il giorno di Pasqua, dopo il tradizionale concerto della Banda Musicale Francesco Morlacchi, quest'anno tenuto nella speciale location del Giardino Fiorito. L'ultima settimana del mese ha visto l'inizio della "Festa della vernaccia", quest'anno arricchita dai tanti eventi collaterali organizzati dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le associazioni del territorio, ha visto il susseguirsi di turisti e avventori che oltre ad ammirare le bellezze del

paese, hanno potuto gustare le prelibatezze preparate dai nostri cuochi. È stata una settimana ricca di eventi e manifestazioni: dalle camminate all'aria aperta, alle proiezioni per bambini nell'Auditorium, dalla realizzazione dei tradizionali "roccetti", alle passeggiate a cavallo per le vie del centro, dai pomeriggi con giochi per bambini al piano bar per i più grandi con aperitivo di sera. Insomma, il mese da poco concluso ha visto il susseguirsi di eventi di ogni genere nel piccolo paese di Cannara, dalla musica allo sport passando per la gastronomia e i giochi tradizionali... Non è mancato proprio nulla!



BUINI
LEGNAMI

Ufficio e deposito: Zona Industriale
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it



ROSSO PULIZIE srl

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
via Raffaello snc, 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

Donne In Archivio

Le donne negli statuti di Cannara, Collemancio e territori limitrofi nei secoli XIV e XV

di **Gabriella Turrioni**

A lungo si è creduto che la donna nei secoli in oggetto ricoprì esclusivamente un ruolo subalterno all'uomo, che fosse soggetto privo di riconoscimento sociale e di diritti, destinata solamente a vivere e realizzarsi all'interno della propria casa costretta a subire soprusi e a esistere in qualità di figlia, moglie, madre, sorella. Sulla donna pesavano, ovviamente, numerosi pregiudizi; considerata debole e bisognosa di protezione vivere all'ombra degli uomini di famiglia libertà considerata come pazzia, malaffare, stregoneria. Tuttavia, la donna durante quei secoli riuscì a ritagliarsi spazi di azione e di relativa autonomia. La vita lavorativa delle donne di umili origini era molto faticosa, avevano poche possibilità di curarsi e alimentarsi in modo adeguato, erano esposte a malattie e la mortalità era molto alta. Le continue gravidanze debilitavano l'organismo causando tante morti premature. La maggior parte era impegnata nell'agricoltura, nelle realtà urbane c'era chi si occupava di gestire locande e taverne, c'erano, poi, donne che lavoravano nella tessitura, nello statuto di Cannara del 1536 nel libro IV dei casi straordinari prevede: "stabiliamo e ordiniamo che nessuna persona di Cannara... La quale tesse o tesserà tela in futuro, osi o pretenda di percepire da qualcuno per una tela o una pezza tessuta più di un denaro per ogni legatura di panno grezzo... Se una persona viola queste disposizioni sia condannata a pagare al comune



ogni volta 100 soldi di dinari e sia tenuta a restituire la parte in eccesso". Le donne nel basso medioevo, comunque, furono ammesse a far parte delle corporazioni, è con il finire del medioevo e l'inizio del rinascimento che si vedrà un progressivo restringimento degli ambiti lavorativi e il conseguente divieto di far parte delle corporazioni in modo da impedire qualsiasi presenza femminile nella vita sociale e politica dei borghi. Negli statuti di Collemancio del 1539 si legge che alla donna era proibito entrare nel palazzetto del podestà, addirittura di salirne le scale. Quando doveva essere fatta giustizia per una donna, il podestà teneva l'assemblea nella chiesa di Santo Stefano, là istruiva il processo e emetteva la sentenza. Nel secondo libro degli statuti di Cannara, rubrica XXIV stabilisce che nessuna donna di qualunque stato o condizione non poteva fare testamento, vendere, donare o fare contratti senza la presenza del marito o padre, o fratello o zio, comunque un consanguineo. L'unica deroga era che la donna in punto di morte poteva fare la donazione di "dieci libbre per Dio e per l'anima sua". Un ruolo impor-

tante nella vita della donna era la dote, senza la quale era preclusa sia la vita matrimoniale che quella monastica. Nel secondo libro delle cause civili rubrica XXIII degli statuti di Cannara si legge che nessuna donna dotata da parte del padre..., si senta autorizzata a ritornare a chiedere qualcosa o esigere beni paterni, materni o di fratelli. Deve accontentarsi della dote ricevuta e non può nascere qualche diritto per lei e i suoi eredi riguardo i beni di famiglia da cui resterà esclusa in perpetuo... La donna non aveva potere sui beni del marito, in caso di vedovanza aveva l'obbligo di rimanere nella casa dello sposo solo in condizione di ospite. Negli statuti di Trevi, si legge che la donna non poteva accompagnare il defunto in chiesa, sostare

UN COPPO IN TESTA PER LE DONNE A COLLEMANCIO

Secondo la tradizione orale, una donna che avesse partorito doveva presentarsi davanti al prete dopo 40 giorni all'ingresso della chiesa con un coppo in testa. Dopo la benedizione poteva rientrare a far parte della comunità religiosa. Perché un coppo? Forse perché il coppo è parte fondamentale del tetto di ogni edificio, per cui la donna rimbenedita tornava ad essere purificata nel salvaguardare casa e chiesa.

presso la sua casa e lasciare i capelli sciolti. Sono esentate da queste prescrizioni la moglie, la madre, le figlie, le sorelle. Nel giorno del suffragio le donne legate fino al terzo grado di parentela non devono entrare in chiesa. Chi ha il permesso di entrare in chiesa non può manifestare il proprio dolore con grida e lamenti. Non si può recare nella casa del defunto con offerte in suffragio. La moglie del defunto deve possedere abiti conformi allo stato di vedovanza, proibito farsi vestiti nuovi, pena pecuniaria di 10 libbre.

LITOPRINT
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

IL RUBINO

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via G. Becchetti, 42/b
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

e-mail: redazione@ilrubino.info
sito: www.ilrubino.info

DIRETTORE RESPONSABILE
Paola Gualfetti

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

COLLABORATORI

Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga
Francesco Brenici - Adriano Cioci -
Claudio Claudi - Daniela Cruciani
Giovanni Granato - Elvio Lunghi
Alessandro Luigi Mencarelli - Simone
Menichelli - Augusta Perticoni - Federico
Pulcinelli - Luca Quacquareni - Maurizio
Terzetti - Valentina Vallorini

Contatti: Paola Gualfetti 339.1194499
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C
Postale n° 14279061
IBAN BCC di Spello e del Velino:
IT44N0887138281005000003533

Abbonamento annuale € 25,00

Grafica e impaginazione:
Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa:
Litoprint Bastia Umbra (Pg)

FG **FRANCO GIUGLIARELLI**
dal 1970... *di Giugliarelli Moreno*
Impianti elettrici civili ed industriali



Ti guidiamo verso la sicurezza

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG
Cell. 348.6908243 - 338.9697752 - info@francogiugliarelli.it